

**FALCK
RENEWABLES SpA**

**Relazione e bilancio
al 31 dicembre 2012**

Consiglio di Amministrazione

Milano, 21 maggio 2013

FALCK RENEWABLES SpA
Capitale sociale Euro 291.413.891 int. vers.
Direzione e coordinamento da parte di Falck SpA
Sede legale e domicilio fiscale
20121 Milano – Corso Venezia, 16
REA Milano n. 1675378
Numero di iscrizione Registro delle Imprese
di Milano 03457730962
Partita IVA e Codice Fiscale 03457730962

Relazione e bilancio al 31 dicembre 2012

Indice

1	Avviso di convocazione Assemblea	pag.	4
2	Cariche sociali	pag.	6
3	Struttura del Gruppo	pag.	7
4	Dati consolidati di sintesi	pag.	8
5	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione		
5.1	Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck Renewables		
5.1.1	Il profilo del Gruppo Falck Renewables	pag.	10
5.1.2	Quadro normativo di riferimento	pag.	10
5.1.3	Risultati	pag.	18
5.1.4	Indicatori di risultato non finanziari	pag.	22
5.1.5	Andamento del titolo	pag.	23
5.1.6	Andamento dei settori	pag.	24
5.1.7	Fatti gestionali più significativi dell'esercizio 2012	pag.	34
5.1.8	Personale	pag.	35
5.1.9	Ambiente, salute e sicurezza	pag.	35
5.1.10	Attività di ricerca e sviluppo	pag.	37
5.1.11	Rischi e incertezze	pag.	37
5.1.12	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	49
5.1.13	Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità	pag.	49
5.2	Andamento economico e finanziario di Falck Renewables SpA		
5.2.1	Dati di sintesi	pag.	51
5.2.2	Risultato e andamento della gestione	pag.	51
5.2.3	Personale	pag.	53
5.2.4	Investimenti	pag.	53
5.2.5	Informazioni sulle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali	pag.	53
5.2.6	Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate	pag.	53
5.2.7	Attività di direzione e coordinamento	pag.	54
5.2.8	Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute	pag.	54
5.2.9	Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio	pag.	54
5.2.10	Piani di stock option	pag.	54
5.2.11	Corporate governance e codice di autodisciplina	pag.	54
5.2.12	Adesione al regime <i>opt-out</i>	pag.	54
5.2.13	Decreto Legislativo 231/01	pag.	55
5.2.14	Proposta di destinazione del risultato di esercizio	pag.	56

Indice

6	<i>Bilancio Consolidato</i>		
6.1	Stato patrimoniale	pag.	58
6.2	Conto economico	pag.	59
6.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	pag.	60
6.4	Rendiconto finanziario	pag.	61
6.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	62
6.6	Note esplicative	pag.	63
6.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7	pag.	109
<hr/>			
7	<i>Prospetti supplementari Consolidato</i>		
7.1	Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate	pag.	130
<hr/>			
8	<i>Bilancio Falck Renewables SpA</i>		
8.1	Stato patrimoniale	pag.	133
8.2	Conto economico	pag.	134
8.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico	pag.	135
8.4	Rendiconto finanziario	pag.	136
8.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	137
8.6	Note esplicative	pag.	138
8.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7	pag.	176
<hr/>			
9	<i>Prospetti supplementari Falck Renewables SpA</i>		
9.1	Elenco delle partecipazioni possedute direttamente e indirettamente in imprese controllate e collegate	pag.	184
9.2	Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle imprese controllate e collegate	pag.	186
<hr/>			
10	<i>Attestazioni del bilancio consolidato e d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	pag.	191
<hr/>			
11	<i>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	pag.	197
<hr/>			
12	<i>Relazioni della Società di Revisione</i>	pag.	203

1 Avviso Convocazione Assemblea

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Gli aventi diritto al voto sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria, presso i locali di Mediobanca in Milano, Via Filodrammatici n. 3, per il giorno **26 giugno 2013, alle ore 11,30, in prima convocazione** ed eventualmente occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 27 giugno 2013, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 corredato dalle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012: delibere inerenti e conseguenti;
2. Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del D. Lgs. 58/1998 e 84-quater del Regolamento Emittenti e voto consultivo dell'Assemblea sulla "Sezione I" della stessa;
3. Integrazione degli onorari di Reconta Ernst & Young SpA per l'attività di revisione del bilancio consolidato e d'esercizio 2012: delibere inerenti e conseguenti.

Capitale sociale e diritti di voto

Il capitale sociale di FALCK RENEWABLES S.p.A. sottoscritto e versato è di Euro 291.413.891,00, diviso in numero 291.413.891 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna ed aventi ciascuna diritto a un voto in Assemblea. Alla data odierna la Società possiede n. 260.000 azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso.

Partecipazione all'Assemblea

In relazione all'intervento e al voto da parte degli aventi diritto, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del TUF):

- ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (coincidente con il 17 giugno 2013 – *record date*); coloro che risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea; la comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 21 giugno 2013). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione;
- non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici;
- ogni soggetto legittimato a intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu. la delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale in Milano (20121), Corso Venezia n. 16, ovvero mediante notifica all'indirizzo di posta certificata FKR.societario@legalmail.it ;
- la delega può essere conferita, con istruzioni di voto, al Rappresentante degli aventi diritto al voto all'uopo designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A., a condizione che essa pervenga in originale alla medesima entro il 24 giugno 2013 (per l'assemblea in prima convocazione) o entro il 25 giugno 2013 (per l'eventuale seconda convocazione) mediante invio a mezzo corriere o raccomandata a.r. presso il domicilio all'uopo eletto in Milano (20121),

1 Avviso Convocazione Assemblea

Foro Buonaparte n. 10; la delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modulo di delega è reperibile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu; la delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra.

Diritto di porre domande prima dell'Assemblea

Gli aventi diritti al voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, ma comunque entro il 24 giugno 2013, mediante invio di apposita lettera raccomandata presso la sede legale della Società in Milano (20121), Corso Venezia n. 16 ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata FKR.societario@legalmail.it, corredata dalla relativa certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di Azionista; la certificazione non è tuttavia necessaria nel caso in cui pervenga alla Società la comunicazione dell'intermediario medesimo necessaria per l'intervento in Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Integrazione dell'Ordine del Giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione

Ai sensi di legge gli aventi diritto al voto che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La domanda – unitamente a idonea documentazione attestante la titolarità della suddetta quota di partecipazione, rilasciata dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni - deve essere presentata per iscritto, anche per corrispondenza, presso la sede della Società, in Milano, Corso Venezia n. 16 ovvero trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata FKR.societario@legalmail.it.

Entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione e con le stesse modalità, deve essere presentata, da parte dei Soci proponenti, una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero le motivazioni relative alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare ovvero dell'eventuale presentazione di ulteriori proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno, è data notizia a cura della Società, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione sarà messa a disposizione del pubblico, sempre a cura della Società e nelle medesime forme, la relazione predisposta dagli aventi diritto al voto richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta, diversa da quelle di cui all'articolo 125 – ter, comma 1, del TUF.

* * *

1 Avviso Convocazione Assemblea

Documentazione

La documentazione relativa all'Assemblea, prevista dalla normativa vigente, sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, Borsa Italiana S.p.A. e sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu dandone contestuale avviso al pubblico nei seguenti termini:

- la documentazione relativa agli argomenti di cui al primo punto all'ordine del giorno e cioè la relazione del Consiglio di Amministrazione comprensiva della relativa proposta di delibera, il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, la relazione sulla gestione, la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2012, la relazione del collegio sindacale e quelle della società di revisione, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Relazione sulla Remunerazione di cui al secondo punto all'ordine del giorno redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF unitamente a quest'ultima, sarà messa a disposizione del pubblico entro il 5 giugno 2013, con le modalità sopra indicate;
- la proposta di integrazione degli onorari della società di revisione, sarà messa a disposizione del pubblico entro il 27 maggio 2013, sempre con le modalità sopra indicate;
- la documentazione afferente i bilanci delle società controllate e collegate sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro l'11 giugno 2013.

Gli aventi diritto al voto hanno facoltà di ottenere copia della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno

I legittimati all'intervento in Assemblea sono invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione della riunione in modo da agevolare le operazioni di registrazione, le quali avranno inizio a partire dalle ore 11.00; sono invitati altresì ad esibire copia della comunicazione eventualmente rilasciata dall'intermediario incaricato per consentire più agevoli operazioni di accreditamento.

Milano, 24 maggio 2013.

Il Presidente
Dott. Ing. Federico Falck

L'avviso di convocazione è stato pubblicato su Milano Finanza del 24 maggio 2013.

2 Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Falck Federico (*)	Presidente
Rosa Guido (*)	Vice Presidente
Manzoni Piero (*)	Consigliere Delegato
Agostini Marco	Consigliere
Corbetta Guido	Consigliere
Falck Enrico (*)	Consigliere
Falck Elisabetta	Consigliere
Garegnani Giovanni Maria (**)	Consigliere
Heller William Jacob	Consigliere
Merloni Andrea (**)	Consigliere
Milone Libero (**)	Consigliere
Poggiali Barbara (cooptazione 24.2.2012) (**)	Consigliere
Rucellai Bernardo (**)	Consigliere
Tatozzi Claudio (**)	Consigliere
Ungaro Sergio (**)	Consigliere

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Membri Indipendenti

Collegio Sindacale

Scarpelli Massimo	Presidente
Bisioli Aldo	Sindaco effettivo
Giussani Alberto	Sindaco effettivo
Foschi Massimo	Sindaco supplente
Pezzati Gianluca	Sindaco supplente

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young SpA

4 Dati consolidati di sintesi

	2012	2011	2010	2009
Ricavi da vendite di beni e servizi	274.603	248.650	99.196	94.923
Utile lordo industriale	90.595	118.062	37.257	32.826
Ebitda (1)	157.952	141.738	39.541	35.691
Risultato operativo	(21.407)	79.233	19.656	18.802
Risultato netto complessivo	(85.467)	19.844	4.643	5.734
Risultato netto di competenza Falck Renewables SpA	(79.207)	18.863	2.499	4.175
Risultato netto di competenza per azione (euro) (2)	-0,272	0,070	0,031	0,062
N. Azioni (media annua) in migliaia	291.414	269.402	79.812	67.680
N. Azioni (fine esercizio) in migliaia	291.414	291.414	161.897	67.680
- Debiti finanziari netti (crediti)	(18.365)	15.523	103.910	(162.407)
- Finanziamenti "non recourse"	775.426	749.680	601.213	65.371
Totale posizione finanziaria netta senza derivati (crediti)	757.061	765.203	705.123	(97.036)
- Strumenti finanziari derivati	85.753	60.913	23.228	1.778
Totale posizione finanziaria netta con derivati (crediti)	842.814	826.116	728.351	(95.258)
Patrimonio netto	343.717	451.826	335.333	349.652
Patrimonio netto di competenza Falck Renewables SpA	343.987	444.913	327.988	343.849
Patrimonio netto di competenza per azione (euro) (2)	1,180	1,651	4,110	5,081
Investimenti	58.272	177.995	89.047	13.687
Utile lordo industriale /Ricavi	33,0%	47,5%	37,6%	34,6%
Ebitda/Ricavi	57,5%	57,0%	39,9%	37,6%
Risultato operativo /Ricavi	-7,8%	31,9%	19,8%	19,8%
Risultato netto/Patrimonio netto	-24,9%	4,4%	1,4%	1,6%
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	2,45	1,83	2,17	(0,27)
Dipendenti operanti nelle società consolidate (n.)	244	241	210	145

(1) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le best practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo. Questa definizione è stata utilizzata anche per calcolare l'Ebitda degli anni precedenti.

(2) Calcolato rispetto alla media annua delle azioni.

5. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono stati redatti in conformità con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Tali Principi sono stati adottati per la prima volta nel 2005 per il bilancio consolidato e nel 2006 per il bilancio d'esercizio.

5.1 Andamento economico finanziario del Gruppo Falck Renewables

5.1.1 Il profilo del Gruppo Falck Renewables

Falck Renewables SpA è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Milano, Corso Venezia n. 16 e le sue controllate ("Gruppo") operano essenzialmente in Italia, Regno Unito, Spagna e Francia. Si segnala che è in corso lo sviluppo industriale di alcuni parchi eolici in Polonia.

Nella sua attuale configurazione il Gruppo Falck Renewables nasce dal Progetto industriale di Consolidamento, effettuato nel quarto trimestre 2010, nella stessa Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili facenti capo a Falck SpA e, in particolare:

- (i) le attività relative al settore Eolico riferibili a Falck Renewables Wind Ltd precedentemente denominata Falck Renewables Plc (società già controllata da Falck SpA attraverso Falck Energy SpA) e alle società del Gruppo a essa facenti capo; e
- (ii) le attività relative al settore WtE, biomasse e fotovoltaico riferibili a Falck Renewables SpA (già prima del completamento del Progetto di Consolidamento con denominazione sociale "Actelios SpA") e alle società a essa facenti capo.

L'attività del Gruppo Falck Renewables è concentrata nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite impianti eolici, WtE, a biomasse e fotovoltaici. La focalizzazione nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili ha consentito al Gruppo Falck Renewables di sviluppare anche particolari competenze e uno specifico know-how nell'attività di gestione e manutenzione (O&M) degli impianti sia propri sia di terzi.

Il Gruppo Falck Renewables opera principalmente in due settori di attività:

- il settore Eolico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla vendita di Certificati Verdi, ROCs e di energia elettrica generata dagli impianti eolici di proprietà del Gruppo;
- il settore WtE, biomasse e fotovoltaico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla vendita dei Certificati Verdi e di energia elettrica e termica, dal conferimento dei rifiuti per la produzione di energia WtE, nonché dal trattamento dei rifiuti e dalla gestione e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di terzi.

5.1.2 Quadro normativo di riferimento

Con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto, l'Unione europea ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

La "Direttiva 2009/CE/28" ha fissato gli obiettivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili specifici per ciascuno Stato membro e ha richiesto a ciascuno Stato di elaborare un proprio National Renewable Energy Action Plan. L'Italia ha notificato il proprio Piano di Attuazione Nazionale (PAN) in data 30 giugno 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso le fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali e, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per la climatizzazione.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il recepimento in Italia della Direttiva 2009/CE/28 è avvenuto con il D.Lgs 28/2011 del 6 marzo 2011 e si è completato il 6 luglio 2012 con i decreti attuativi che hanno definitivamente consolidato il quadro normativo del settore. Contestualmente ai decreti attuativi del D.Lgs 28/2011 è stato anche pubblicato il V conto energia per l'incentivazione della produzione fotovoltaica.

Il nuovo quadro regolatorio italiano evidenzia una forte riduzione degli incentivi per gli impianti che verranno avviati dal 2013 mentre garantisce meccanismi stabili e duraturi per gli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012. Non si registrano effetti sul parco di generazione italiano del Gruppo, essendo tutti gli impianti entrati in esercizio prima della fine dell'anno 2012.

Anche gli altri paesi in cui opera il Gruppo Falck Renewables hanno varato provvedimenti e documenti di revisione dei meccanismi di incentivazione delle produzioni elettriche da fonti rinnovabili, che non presentano, peraltro, effetti diretti sul parco di generazione del Gruppo in esercizio.

❖ *Italia: Quadro normativo del settore Eolico, WtE, Biomasse e Fotovoltaico*

L'incentivazione alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composta da diversi meccanismi che trovano applicazione articolata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell'impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell'impianto.

Tali incentivi possono essere identificati con:

- a) il Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 6 del 29 aprile 1992 (CIP 6/92);
- b) i Certificati Verdi (CV) introdotti dal Decreto Bersani e oggi in sostituzione con le Tariffe Incentivanti "per differenza";
- c) il Conto Energia per i soli impianti fotovoltaici;
- d) la Tariffa Fissa per gli impianti solari termodinamici.

a) Provvedimento CIP 6/92

Attualmente ancora in vigore per alcuni impianti operativi, consiste in un incentivo in conto esercizio sulla produzione di energie rinnovabili e assimilate che, avvalendosi di una apposita convenzione di durata variabile da 12 anni a 15 anni, cedevano all'ENEL (oggi al GSE) l'energia prodotta ad un prezzo fisso, senza partecipazione al Mercato (meccanismo "FEED IN TARIFF"). In particolare il CIP 6/92 fissava i prezzi di cessione all'ENEL dell'energia elettrica, seguendo il criterio dei "costi evitati" (di investimento, di esercizio e di combustibile) riferiti al parco produttivo di ENEL nel passato regime di monopolio. Per i primi 8 anni tale meccanismo prevedeva anche un incentivo in relazione ai maggiori costi della generazione da fonti rinnovabili rispetto alle fonti fossili. Questo beneficio aggiuntivo si è esaurito per gli impianti del Gruppo in convenzione CIP 6 che quindi nel 2012 hanno ricevuto solamente il "costo evitato". Il meccanismo di erogazione di questi incentivi prevede un sistema di acconto/conguaglio regolato da apposito decreto annuale del Ministero dello Sviluppo Economico

Nel 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato, solamente a fine novembre, il decreto che stabilisce il conguaglio 2011 e l'acconto 2012 (GU N.280 del 30 11 2012).

In tale decreto il ministero ha anche esteso agli impianti in convenzione CIP 6 (cd "iniziative prescelte" ai sensi della legge 481/95) l'applicazione - a decorrere dal 1° gennaio 2010 - di consumi specifici "standard" decrescenti in funzione della data di primo parallelo dell'impianto, ai fini della determinazione della componente di Combustibile per la valorizzazione del Costo Evitato da riconoscere alla produzione.

L'introduzione di questa modifica – aggravata dalla retroattività al 2010 – ha determinato la scelta della Gruppo di impugnare tale DM presso il tribunale amministrativo regionale del Lazio al fine di ottenerne l'annullamento. Prudenzialmente le società del Gruppo coinvolte hanno costituito uno specifico fondo rischi in cui sono contabilmente iscritti gli importi di conguaglio relativi al periodo antecedente l'entrata in vigore del decreto ministeriale (1 dicembre 2012)..

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

b) Certificati Verdi (CV) e sostituzione con le Tariffe Incentivanti

Il Decreto Bersani ha imposto, a decorrere dall'anno 2001, ai soggetti che importano o producono più di 100 GWh/anno da fonti convenzionali, di immettere nella rete (nell'anno successivo) energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura non inferiore al 2% (tale "Quota d'Obbligo" è pari al 7,55 % per il 2012).

L'obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio di energia rinnovabile ovvero mediante l'acquisto dei Certificati Verdi (CV), dai produttori di energia rinnovabile.

I CV sono titoli annuali di produzione rinnovabile che i produttori ricevono dal GSE (per una durata di 15 anni) sulla base della produzione effettuata (in MWh) moltiplicata per un coefficiente variabile in funzione della tipologia di fonte rinnovabile impiegata:

- . impianti eolici di taglia superiore a 200 KW: 1;
- . impianti eolici "offshore": 1,5;
- . impianti da rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle agricole da filiera corta: 1,3;
- . impianti da biomassa agricola da filiera corta: 1,8.

Il valore economico del CV si realizza come incontro domanda/offerta (Quota d'Obbligo/CV). Dal 2007, con l'intenso sviluppo delle produzioni rinnovabili, l'offerta di CV ha largamente superato la domanda, determinando un crollo del valore del CV tale da richiedere l'intervento del legislatore (DM 18/12/2008) che ha disposto il ritiro annuale da parte del GSE per il triennio 2008-2010, a prezzo stabilito su base storica.

Con il "Decreto Romani" (D.Lgs 28/2011 – recepimento della direttiva 2009/CE/28) il legislatore ha definitivamente pianificato l'abolizione del mercato dei CV trasformandolo in una Tariffa Incentivante riconosciuta dal GSE.

Il meccanismo sopra illustrato viene applicato agli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012 (con una deroga fino al 30 aprile 2013 mediante decurtazione sull'incentivo del 3% ogni mese da gennaio 2013). Nessun impianto del Gruppo è soggetto a detta decurtazione.

Nel periodo 2011-2015 il sistema dei CV continuerà ad essere attivo e il GSE si farà carico di ritirare le sole eccedenze. Il D.Lgs 28/2011 prevede un valore del CV (€/MWh) pari al 78% della differenza tra 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica. Dal 2016, per gli anni residui di incentivazione, il Decreto Attuativo del Decreto Romani (pubblicato il 6 luglio 2012) stabilisce l'applicazione della medesima formula per la valorizzazione della Tariffa Incentivante.

Per le nuove realizzazioni (in esercizio dopo il 31 dicembre 2012) il Decreto Attuativo stabilisce che per il triennio 2013-2015 l'accesso agli incentivi avverrà attraverso l'iscrizione ad appositi registri fino a una soglia "soglia" differenziata per fonte, e tramite la partecipazione alle aste al ribasso, per potenze superiori alla "soglia". In entrambi i casi sono previsti contingenti annuali di potenza incentivabile, differenziati per fonte. Per impianti eolici e biomasse la soglia tra registri e aste è fissata a 5 MW. Gli incentivi vengono erogati mensilmente per 20 anni sottoforma di Tariffa Incentivante applicando il meccanismo cd "per differenza" (il GSE eroga al produttore le differenze - se positive - tra la Tariffa Incentivante e il prezzo dell'energia registrato nel mese di produzione).

c) Conto Energia

Con riferimento agli impianti fotovoltaici, lo strumento di incentivazione è costituito dal Conto Energia, introdotto dai D. M. 28/07/2005 e 06/02/2006 (Primo Conto Energia) e successivamente modificato dal D.M. 19 febbraio 2007 (Secondo Conto Energia). Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, quest'ultimo prevede un'incentivazione tariffaria dell'energia prodotta, differenziata in relazione alle caratteristiche degli impianti stessi (integrato, parzialmente integrato, non integrato) ed alla potenza nominale (tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; superiore a 20 kW). L'erogazione avviene da parte del GSE per un periodo di 20 anni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Più in particolare, ai sensi della Legge n. 129 del 13 agosto 2010, le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, continuano ad applicarsi agli impianti fotovoltaici entrati in esercizio anche a seguito del 31 dicembre 2010, a condizione che (i) entro il 31 dicembre 2010 sia conclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico e sia comunicata alle autorità competenti la fine lavori e (ii) che gli stessi impianti entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011.

Il D.M. 06/08/10 (Terzo Conto Energia) si applica agli impianti entrati in esercizio dal 1 gennaio 2011, a eccezione di quelli riconducibili alla Legge 129/2010. Tale decreto fissa anche un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020, pari a 8 GW, prevedendo un tetto di potenza incentivabile pari a 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. Il D.M. 06/08/10 abolisce la distinzione degli impianti in relazione alla loro integrazione con edifici esistenti e li divide tra quelli "realizzati sugli edifici" e "altri impianti".

Il D.M. 12/05/2011 (Quarto Conto Energia) specifica che le disposizioni di cui al D.M. 06/08/10 si applicano agli impianti che entrano in esercizio entro il 31 maggio 2011. Dopo questa data e fino al 31 dicembre 2016, il Quarto Conto Energia stabilisce tariffe incentivanti decrescenti su base semestrale, per raggiungere l'obiettivo indicativo di 23 GW al 2016, fissando inoltre un limite di costo indicativo annuo degli incentivi fra i 6 e i 7 miliardi di euro. A partire dal primo semestre 2013, le tariffe incentivanti assumeranno valore onnicomprensivo sull'energia immessa in rete.

Nessun impianto fotovoltaico del Gruppo ricade nel Quarto Conto Energia.

Il D.M. 05/07/2012 (Quinto Conto Energia), ridefinisce le tariffe incentivanti dal 27/08/2012 e il limite di costo indicativo annuo, fissato in 6,7 miliardi di euro. Per impianti con potenza inferiore a 1 MW la tariffa è onnicomprensiva, mentre per impianti di potenza maggiore l'incentivo è costituito da una tariffa premiale pagata per l'energia prodotta. Le tariffe incentivanti sono definite con valori decrescenti per i primi cinque semestri, mentre per i successivi si applica una riduzione del 15% a semestre. L'accesso all'incentivazione avviene attraverso l'iscrizione in appositi registri, ad eccezione di tutti gli impianti di potenza inferiore ai 12kW, di quelli con potenza compresa fra 12 e 24 kW che accettino una riduzione dell'incentivo e di quelli con potenza fino a 50 kW realizzati in sostituzione dell'eternit.

Nessun impianto fotovoltaico del Gruppo ricade nel Quinto Conto Energia.

d) Tariffa incentivante per impianti solari termodinamici

Nell'ambito del recepimento della direttiva 2009/CE/28 il decreto attuativo del 6/7/2012 ha previsto (art.28) di prorogare il DM 11/4/2008 "recante i criteri e le modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici" che si sarebbe esaurito con il 2013.

Oltre alla proroga temporale che riconosce il diritto agli incentivi per gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2015, sono stati rivisti e migliorati i valori economici degli incentivi e le condizioni di accesso, creando nuovo interesse per i produttori.

Ecosesto SpA ha avviato l'iter di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di questa fattispecie integrandolo nell'impianto termodinamico a biomasse legnose in esercizio a Rende (CS).

Tra gli altri avvenimenti di maggior rilievo che hanno caratterizzato il quadro normativo di riferimento in materia di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel corso del 2012 si segnalano:

Decreto Ministero Sviluppo Economico 15 marzo 2012 (Burden Sharing)

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2 aprile 2012 è stato pubblicato il decreto "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome". Oltre a indicare i target per le rinnovabili Regione per Regione, il provvedimento prevede le modalità di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi e le misure di intervento in caso di inadempimento, fino all'ipotesi di commissariare le amministrazioni che non raggiungono gli obiettivi.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Delibera Autorità Energia Elettrica e Gas 218/2012 (Sbilanciamenti)

La delibera introduce anche per le fonti non programmabili i corrispettivi di sbilanciamento sulla differenza tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e quella prevista dal programma di immissione. La delibera si applica a partire dal 1 gennaio 2013 e, con successivi provvedimenti, verranno definite le condizioni da applicare a partire dal 2014. Per il 2013 (periodo transitorio) è prevista una franchigia del 20% per i primi sei mesi di validità e del 10% per i successivi sei mesi sulla quantità di energia oggetto di sbilanciamento.

Per gli impianti che immettono l'energia elettrica in rete tramite il ritiro dedicato gestito dal GSE la previsione della produzione è svolta dal GSE e la ripartizione degli oneri di sbilanciamento sarà attribuito dal GSE ai produttori, secondo le modalità definite dallo stesso GSE e approvate dall'AEEG con la delibera 493/2012.

Per quanto concerne gli effetti sul Gruppo relativamente a tale provvedimento si rimanda al paragrafo rischi e incertezze.

❖ *Regno Unito: quadro normativo del settore eolico*

In linea con i principi dettati dalla Direttiva 2009/CE/28, il Governo del Regno Unito si è posto come obiettivo per il 2020 che il 30% dell'energia consumata sia prodotta tramite fonti rinnovabili.

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composto da 2 forme di incentivazione:

- a) NFFO Order (Inghilterra, Galles e Scozia)
- b) Renewables Obligation Order.

a) NFFO (Inghilterra, Galles e Scozia)

In Inghilterra e Galles il precedente regime della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili è regolamentato ai sensi del Protocollo dell'Energia Elettrica (gli Electricity Orders) dell'Inghilterra e del Galles del 1994, 1997 e 1998 (i NFFOEW Orders). In Scozia tale regime è invece disciplinato dagli Electricity Orders (Fonti di Combustibile Non Fossile) del 1994, 1997 e 1999 (NFFOS Orders).

Nonostante detta normativa sia stata abrogata, gli impianti avviati in tale regime continuano a beneficiare di questi incentivi sino alla scadenza dei contratti NFFO esistenti (contratti di vendita a lungo termine ad un prezzo prestabilito) con NFPA. Per questi impianti, il meccanismo di incentivazione è di tipo "FEED IN TARIFF". E' questo il caso dell'impianto di Cefn Croes.

b) Renewables Obligation

L'attuale regime di incentivo per le fonti rinnovabili in Inghilterra, in Galles e in Scozia si basa sui Renewables Obligation Orders (ROs). Il Renewables Obligation Order 2006 (Inghilterra e Galles) e il Renewables Obligation Order 2007 (Scozia), rispettivamente, prevedono l'obbligo a carico dei distributori di energia elettrica di dimostrare che una percentuale dell'energia elettrica da essi venduta provenga da fonti rinnovabili.

L'Office of Gas and Electricity Markets (OFGEM) emette i Renewables Obligations Certificates (ROCs) e gli Scottish Renewables Obligations Certificates (SROCs) per conto della Gas and Electricity Markets Authority (GEMA).

I ROs impongono ai distributori di energia elettrica che una percentuale sempre maggiore dell'energia da essi distribuita sia prodotta da fonti rinnovabili (inclusi gli impianti eolici onshore e offshore). Dal 2009 il livello di energia rinnovabile viene misurato in numero di ROCs per MWh di energia distribuita e per il periodo compreso tra il 1° aprile 2012 e il 31 marzo 2013 il valore minimo che ciascun distributore deve raggiungere è fissato in 0,158 ROCs per MWh.

La conformità ai RO è attuata attraverso un sistema di certificazione che utilizza i ROCs e i SROCs. I produttori di energia rinnovabile ricevono uno specifico numero di ROC o SROC per ogni MWh di energia elettrica prodotta, sulla base della tecnologia e della fonte di energia impiegate.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

A fine luglio 2012 sono stati resi noti i nuovi livelli di ROCs che verranno riconosciuti per i nuovi impianti che entreranno in esercizio a partire da aprile 2013. Ci si attende che gli stessi livelli di incentivo verranno a breve ufficializzati anche per la Scozia.

Per gli impianti eolici on-shore che entreranno in esercizio da aprile 2013 è previsto il riconoscimento di 0,9 ROCs per ogni MWh.

I ROCs e i SROCs sono negoziabili, hanno un prezzo di mercato e incorporano un premio rispetto al prezzo di mercato della corrispondente quantità di energia (meccanismo “FEED IN PREMIUM”).

I piccoli impianti eolici (nel caso del Gruppo tutti gli impianti esclusi Kilbraur e Millennium) hanno anche diritto ad altri incentivi. Gli impianti di produzione di energia rinnovabile sono solitamente connessi alla rete di distribuzione elettrica regionale a basso voltaggio e non alla rete di trasmissione ad alto voltaggio gestita dal National Grid, la rete nazionale britannica. L'utilizzo della rete di distribuzione in luogo della rete di trasmissione, consente di evitare il costo della National Grid. Tale incentivo è denominato “Triad Avoidance Benefit”.

Il Finance Act 2000 ha introdotto una tassa sui cambiamenti climatici (la Climate Change Levy), dell'importo fisso di GBP 4,41 per MWh, applicata ai distributori di energia elettrica sui consumi industriali. I produttori di energia rinnovabile hanno diritto di ricevere dei certificati di esenzione dalla tassa sui cambiamenti climatici (LECs). Al fine di adempiere agli obblighi sanciti dal Finance Act 2000, i distributori possono acquistare i LECs da un produttore di energia rinnovabile, per poi presentarli all'OFGEM, ovvero pagare la tassa direttamente a quest'ultimo.

A differenza dei ROCs (e SROCS), i LECs non sono del tutto negoziabili e il distributore deve dimostrare che essi si riferiscono a una quantità di energia elettrica rinnovabile effettivamente erogata a uno specifico consumatore industriale.

E' in corso una revisione generale dei sistemi incentivanti offerti ai produttori di energia rinnovabile nel Regno Unito, che prevede l'introduzione di:

- **Feed-in Tariff con Contratti per Differenza (FiT-CfD)** per i nuovi impianti che beneficerebbero, secondo lo schema attuale, dei ROCs o SROCs. Questo meccanismo prevede un ricavo unitario fisso e costante (somma di incentivo e di valore dell'energia) che verrebbe riconosciuto agli impianti rinnovabili attraverso un incentivo variabile in funzione del valore di mercato dell'energia. Tale incentivo avrebbe una durata diversa a seconda dalla tecnologia adottata;
- **Capacity Mechanism** per assicurare la realizzazione di una quantità sufficiente di impianti programmabili;
- **Emission Performance Standard (EPS)** volto a ridurre la quantità massima di anidride carbonica immessa nell'atmosfera da parte dei nuovi impianti da fonte tradizionale;
- **Carbon Price Floor** volto a stabilizzare e far crescere nel tempo il costo legato alle emissioni di anidride carbonica.

Non è prevista una modifica sostanziale al meccanismo del Feed-in Premium attualmente esistente per gli impianti di capacità inferiore a 5 MW.

La riforma dovrebbe entrare in vigore ad inizio del 2014 ed essere applicata ai soli nuovi impianti. Sarà inoltre previsto un periodo di transizione (2014-2017) durante il quale i nuovi impianti potranno scegliere se beneficiare dei ROCs (o SROCs) o se aderire al nuovo sistema incentivante (FiT-CfD).

❖ *Spagna: quadro normativo settore eolico*

Ai sensi della Direttiva 2001/77/CE la Spagna ha posto come obiettivo che, entro il 2020, il 29% del consumo lordo di energia elettrica sia prodotto da energie rinnovabili.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La normativa di riferimento in Spagna è rappresentata dal Regio Decreto 436/2004 e dal Regio Decreto 661/2007. Nel luglio del 2010 è stata approvata una nuova normativa che, tuttavia, non impatta in maniera significativa sugli impianti eolici realizzati ai sensi del Regio Decreto 436/2004.

Il Regio Decreto 436/2004 prevede che l'energia elettrica generata sia ceduta a un prezzo che comprende un elemento fisso (o premio) e un elemento variabile secondo l'andamento del mercato.

Il Regio Decreto 436/2004 è stato successivamente sostituito dal Regio Decreto 661/2007 il quale mantiene il regime di tariffa "FEED IN" e introduce un nuovo regime di prezzo variabile che è soggetto a un limite minimo e massimo per garantire che i produttori di energia da fonti rinnovabili non siano eccessivamente o insufficientemente remunerati. Gli impianti eolici del Gruppo applicano il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 436/2004 sino al 31 dicembre 2012; successivamente applicheranno il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 661/2007.

L'energia elettrica generata da fonti rinnovabili beneficia inoltre dei meccanismi di priorità di dispacciamento che garantiscono l'integrale ritiro dell'energia elettrica generata.

Nel 2010 il governo spagnolo ha introdotto due misure straordinarie per il settore della generazione elettrica applicabili per il periodo 2011-2013:

- tutti i produttori di energia elettrica devono pagare una tassa di 0,5 € per ogni MWh di energia immesso in rete;
- l'incentivo per gli impianti solari ed eolici è riconosciuto per un numero massimo di ore all'anno, prevedendo quindi che l'energia prodotta in eccesso rispetto a tale valore sia valorizzata al prezzo di mercato. Il valore limite per l'eolico è fissato in 2.589 ore all'anno, ma si applica solo nel caso in cui sia anche raggiunto un valore medio di ore di produzione relativo a tutta la capacità installata nel paese (fissato in 2.350). Questa limitazione non ha avuto effetti nel 2012.

Il Regio Decreto Legge 1/2012 del 27 gennaio 2012 ha temporaneamente sospeso ogni incentivo economico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai progetti non ancora autorizzati alla data del decreto in quanto la capacità installata in Spagna ha superato il Piano fissato dal governo spagnolo. La sospensione rimarrà fino a quando non verrà trovata una soluzione al deficit tariffario del sistema e non verrà messo a punto un nuovo modello remunerativo per le fonti rinnovabili.

Regime a tariffa variabile (FiP)

La maggior parte dell'elettricità eolica generata in Spagna è venduta con tale regime tariffario. Gli impianti eolici del Gruppo adottano tale regime.

Ai sensi del Regio Decreto 436/2004 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato + premio +/- un importo per il bonus dell'elettricità reattiva + l'incentivo - scostamenti.

Il prezzo di mercato negoziato è calcolato (i) facendo riferimento alla definizione della domanda e dell'offerta e di altre procedure espletate dall'operatore di mercato (OMEL); ovvero (ii) facendo riferimento al prezzo negoziato tra le parti in accordi bilaterali o sul mercato del trading dei forward (venta a plazo).

Il premio è fissato in misura pari al 40% della tariffa media o di riferimento, mentre l'incentivo è fissato al 10% della tariffa media di riferimento.

Ai sensi del Regio Decreto 661/2007 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato più un premio di 2,9291 centesimi di euro per kWh. Il prezzo di mercato incrementato del premio non può essere superiore a 8,4944 centesimi di euro per kWh né inferiore a 7,1275 centesimi di euro per kWh. Inoltre, la tariffa comprende anche un bonus per l'elettricità reattiva (una cifra calcolata come percentuale di 7,8441 centesimi di euro per kWh) in relazione alla capacità del produttore di controllare la potenza reattiva. Il premio è rivisto annualmente, prendendo in considerazione l'indice dei prezzi al consumo (pubblicato mensilmente e alla fine di ogni anno dall'Istituto Nacional de Estadística) diminuito dello 0,25% fino al 2012 e dello 0,50% successivamente.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Novità normativa dal 2013

Con il “Real Decreto Ley 2/2013” contenente misure urgenti per il settore elettrico, vengono rivisti i regimi tariffari previsti dal RD 661/2007. In particolare viene azzerato il premio “rinnovabili” previsto nella opzione “tariffa a regime variabile”, che nel 2012 è stata l’opzione adottata dagli impianti del Gruppo. Con questa opzione il produttore vende autonomamente la produzione sul libero mercato e incassa il premio aggiuntivo (meccanismo cd FiP: Feed in Premium). Con il nuovo decreto, agli impianti che operano con sistema FiP è concesso di migrare verso il meccanismo della tariffa fissa regolata (meccanismo cd. FiT: Feed in Tariff), prevista dal RD 661/2007 che non consente al produttore di vendere sul mercato ma riconosce un valore fisso complessivo, in alternativa al valore di mercato dell’energia più il premio. Gli impianti che dovessero scegliere di rimanere nel regime della tariffa variabile (“FiP”) non potranno più cambiare meccanismo di remunerazione, diversamente da quanto previsto in precedenza. Dal 2013 gli impianti del gruppo sono passati dal meccanismo FiP al meccanismo FiT con tariffa fissa.

Tra le novità introdotte dal RDL 2/2013 c’è anche la revisione dell’indice di aggiornamento della tariffa fissa.

❖ Francia: quadro normativo settore eolico

La legge n. 2000-108 del 10 febbraio 2000 “relative à la modernisation et au développement du service public et l’électricité” (e successive modifiche e integrazioni della legge del 3 gennaio 2003 e della legge del 15 luglio 2003, “Legge francese sull’Energia Elettrica”) e il decreto n. 2001-410 del 10 maggio 2001, obbligano l’Electricité de France (EDF) e i distributori locali ad acquistare l’energia elettrica prodotta da produttori di elettricità da fonti rinnovabili sulla base di un contratto di acquisto di elettricità della durata di 15 anni.

A seguito della modifica di luglio 2005, l’obbligo di acquisto si applica ora agli impianti eolici ubicati all’interno del perimetro di un’area di sviluppo per impianti eolici (zone de développement de l’éolien o ZDE).

Le condizioni vigenti per l’acquisto di energia elettrica prodotta da impianti ad energia rinnovabile sono contenute nell’Arrêté del 17 novembre 2008.

L’Arrêté prevede un regime a tariffa fissa (8,2 €cent/kWh, soggetta a indicizzazione) per i primi 10 anni di produzione energetica, mentre la tariffa per gli ultimi cinque anni di vigenza del contratto è legata alla quantità di energia prodotta nei primi 10 anni. Gli impianti collocati in aree a bassa intensità di vento (meno di 2.400 ore di generazione all’anno) beneficiano della tariffa fissa per tutto il periodo di 15 anni, mentre per gli impianti a media ed elevata intensità di vento è prevista una diminuzione della tariffa applicabile negli ultimi 5 anni.

La tariffa applicabile a uno specifico impianto eolico è poi determinata attraverso un coefficiente (“indice k”) che dipende dall’anno in cui l’EDF riceve la domanda completa per la sottoscrizione del contratto per l’acquisto dell’elettricità. L’indice k è rivisto ogni anno conformemente a una specifica formula contenuta nell’Arrêté. La tariffa, soggetta a un indice annuale, è garantita per 15 anni successivamente alla messa in funzione del progetto. Gli impianti del Gruppo sono collocati in aree a bassa intensità di vento.

Nel corso del 2012 è stato presentato al Consiglio di Stato francese un ricorso contro gli incentivi previsti dall’Arrêté del 17 novembre 2008 per la produzione di energia elettrica da fonte eolica. Il ricorso sostiene che tali incentivi siano qualificabili quali aiuti di stato, qualifica che avrebbe richiesto la preventiva notifica alla Commissione europea.

Attualmente il ricorso è in fase di valutazione presso la Corte di Giustizia dell’Unione europea. Ci si attende che tale valutazione non verrà conclusa prima di metà 2013. Qualora la Corte di Giustizia dell’Unione europea dovesse ritenere che tali incentivi siano assimilabili agli aiuti di stato, sarà necessario l’intervento del Governo Francese per ripristinare il sistema incentivante attualmente in vigore.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.3 Risultati

I risultati economici del Gruppo al 31 dicembre 2012, come esposto successivamente, nonostante le ottime performance degli impianti operativi e il contributo derivante dall'entrata in esercizio di alcuni nuovi parchi eolici, non presenti nel 2011, risentono fortemente della svalutazioni dell'avviamento (29.297 migliaia di euro), della rettifica dei valori dell'attivo (70.946 migliaia di euro) e della svalutazione di terreni (444 migliaia di euro) per un totale di 100.687 migliaia di euro relativi ai Progetti siciliani di Casteltermini (società Platani) e di Augusta (società Tifeo), che sono oggetto di contenziosi con la Regione Siciliana a partire dalla fine del 2009; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Progetti Siciliani (Progetti integrati per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)".

	31.12.2012	31.12.2011
Ricavi di vendita	274.603	248.650
Costo del venduto	(184.008)	(130.588)
Utile lordo industriale	90.595	118.062
Risultato operativo	(21.407)	79.233
Ebitda	157.952	141.738
Risultato netto	(85.467)	19.844
Risultato netto di pertinenza	(79.207)	18.863
Capitale investito al netto dei fondi	1.186.531	1.277.942
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	343.717	451.826
Posizione finanziaria netta (credito)	842.814	826.116
di cui finanziamenti "non recourse"	775.426	749.680
Investimenti	58.272	177.995
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 244	241
Azioni ordinarie	(n.) 291.413.891	291.413.891

I ricavi di vendita sono pari a 274.603 migliaia di euro e sono in crescita del 10,4% rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'entrata in esercizio dei nuovi parchi eolici. I ricavi dell'esercizio 2012 suddivisi per tipologia sono così composti:

	2012	%	2011	%
Vendita energia elettrica	238.988	87,0	208.759	84,0
Smaltimento e trattamento rifiuti	30.265	11,0	33.339	13,4
Gestione impianti Wte	3.019	1,1	3.651	1,5
Altri ricavi operativi	2.331	0,8	2.901	1,2
Totale	274.603	100	248.650	100

Per le dinamiche sopra esposte, l'energia prodotta è cresciuta da 1.560.000 MWh a 1.793.000 MWh, mentre i rifiuti trattati, per effetto della congiuntura economica, sono scesi da 339.593 tonnellate a 313.789 tonnellate.

L'utile lordo industriale, che registra un importo di 90.595 migliaia di euro, in riduzione rispetto al 2011 per 27.467 migliaia di euro, risente della svalutazione di 33.852 migliaia di euro delle immobilizzazioni immateriali e di 2.944 migliaia di euro delle immobilizzazioni materiali e rapportato ai ricavi di vendita si attesta al 33,0% (47,5% nel 2011). Senza tali svalutazioni, che ammontano a 36.796 migliaia di euro, l'utile lordo industriale sarebbe pari a 127.391 migliaia di euro pari al 46,4% dei ricavi di vendita.

Infatti, oltre a quanto indicato relativamente ai Progetti Siciliani (29.297 migliaia di euro), a seguito dell'impairment test effettuato su tutti gli altri avviamenti e sulle immobilizzazioni materiali iscritti nell'attivo del bilancio, sono emerse alcune situazioni che hanno portato a effettuare delle svalutazioni sulle immobilizzazioni immateriali di Eolica Petralia Srl per 2.237 migliaia di euro, sull'avviamento di Prima Srl

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

per 1.009 migliaia di euro, sulle concessioni di Esposito Servizi Ecologici Srl per 1.150 migliaia di euro, oltre ad alcune svalutazioni minori per 159 migliaia di euro. Con riferimento alle immobilizzazioni materiali sono state effettuate le svalutazioni sull'impianto a biomasse di Rende per 2.449 migliaia di euro, sull'impianto WtE di Trezzo sull'Adda per 443 migliaia di euro e altre minori per 52 migliaia di euro.

L'**Ebitda**, che consuntiva un importo di 157.952 migliaia di euro, presenta un notevole incremento rispetto all'esercizio 2011 pari a 16.214 migliaia di euro e si attesta al 57,5% dei ricavi di vendita (57% al 31 dicembre 2011). La crescita rispetto al periodo dell'anno precedente è pari all'11,4%.

Il **risultato operativo**, che risulta negativo per 21.407 migliaia di euro, risente fortemente dell'ammontare delle rettifiche di attività non correnti relative ai Progetti Siciliani per 70.946 migliaia di euro, della svalutazione di terreni di Tifeo per 444 migliaia di euro e delle svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali per 36.796 migliaia di euro precedentemente commentate. Il risultato operativo è altresì influenzato dagli effetti della svalutazione dei crediti commerciali e finanziari vantati da Falck Renewables SpA verso Palermo Energia Ambiente in liquidazione ("Pea"), dall'accantonamento al fondo rischi a garanzia dei creditori terzi di Pea e per tener conto del fondo liquidazione stanziato dalla stessa Pea. A seguito di tali contabilizzazioni il risultato operativo risulta decrementato per complessivi 3.402 migliaia di euro.

Senza le poste di cui sopra, che ammontano a 111.588 migliaia di euro, il risultato operativo risulterebbe positivo e pari a 90.181 migliaia di euro, pari al 32,8% dei ricavi di vendita.

Di seguito viene esposto un prospetto di conto economico che evidenzia l'effetto sui risultati delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2012, relativamente ai progetti siciliani di Tifeo, Platani e Pea:

		(migliaia di euro)		
		31.12.2012 ante effetto SICILIA	Effetto SICILIA	31.12.2012 con effetto SICILIA
A	Ricavi	274.603		274.603
	Costo del personale diretto	(8.171)		(8.171)
	Costi e spese diretti	(146.540)	(29.297)	(175.837)
B	Totale costo del venduto	(154.711)	(29.297)	(184.008)
C	Utile lordo industriale	119.892	(29.297)	90.595
	Altri proventi	2.516		2.516
	Costi del personale di struttura	(12.726)		(12.726)
	Spese generali e amministrative	(27.000)	(3.846)	(30.846)
	Rettifiche di attività non correnti		(70.946)	(70.946)
D	Risultato operativo	82.682	(104.089)	(21.407)
	Proventi e oneri finanziari	(46.819)	(320)	(47.139)
	Proventi e oneri da partecipazione	686		686
E	Risultato ante imposte	36.549	(104.409)	(67.860)
	Totale imposte sul reddito	(15.967)	(1.640)	(17.607)
F	Risultato netto	20.582	(106.049)	(85.467)
G	Risultato di pertinenza dei terzi	(60)	(6.200)	(6.260)
H	Risultato di pertinenza del Gruppo	20.642	(99.849)	(79.207)

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Sul risultato operativo influisce negativamente anche l'accantonamento al fondo rischi diversi per 5.983 migliaia di euro effettuato a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20.11.2012, a oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92* ». Con tale Decreto le società del Gruppo che operano od operavano nell'ambito delle tariffe CIP6/92 subiscono una riduzione nell'ammontare dei ricavi dal mese di dicembre 2012 e dei conguagli negativi per l'energia venduta nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Le società coinvolte Prima Srl, Ecosesto SpA e Frullo Energia Ambiente Srl hanno notificato e depositato ricorso al TAR Lazio. In attesa dell'esito del ricorso si è deciso effettuare un accantonamento al fondo rischi diversi per 5.983 migliaia di euro.

Le **imposte** consolidate del Gruppo sono sostanzialmente in linea con quelle del 2011 (+200 migliaia di euro), per effetto principalmente della riduzione dell'aliquota di imposta sul reddito imponibile (da 26,5% a 23 %) per le società del Gruppo operanti nel Regno Unito. Occorre evidenziare che le società italiane operanti nella produzione di energia elettrica con ricavi di almeno 10 milioni di euro e un reddito imponibile di almeno 1 milione di euro sono gravate di IRES addizionale pari al 10,5% per gli anni 2011-2013, mentre in seguito la stessa addizionale scenderà al 6,5%.

Per l'anno 2012 le società del Gruppo gravate dall'addizionale anzidetta sono: Prima Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Eolica Sud Srl, Eolo 3W Minervino Murge Srl, Ecosesto SpA e Geopower Sardegna Srl.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **risultato netto** registra un saldo negativo di 85.467 migliaia di euro. Senza l'effetto Sicilia e le svalutazioni per impairment test degli altri impianti che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 112.111 migliaia di euro, il risultato netto sarebbe stato positivo pari a 26.644 migliaia di euro, pari al 9,7% dei ricavi.

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**¹, presenta un saldo a debito pari a 757.061 migliaia di euro ed è in riduzione rispetto al 31 dicembre 2011, data in cui presentava un saldo pari a 765.203 migliaia di euro.

Il decremento dell'indebitamento è sostanzialmente dovuto alla generazione di cassa degli impianti operativi di circa 93,8 milioni di euro, nonostante gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio per 58.272 migliaia di euro, che hanno elevato la capacità produttiva del Gruppo da 684,3 MW del 2011 a 716,4 MW a fine 2012.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti "non recourse" ("Debito Lordo Project") per un ammontare al 31 dicembre 2012 pari a 775.426 migliaia di euro (749.680 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta incorpora debiti finanziari netti pari a 33.821 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione che, al 31 dicembre 2012, non hanno ancora generato i relativi ricavi. Al netto di tale importo e del *fair value* dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 723.240 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta delle società progetto (PFN Project) che incorpora il Debito Lordo Project, il *fair value* dei derivati relativi alla copertura delle variazioni dei tassi di interesse di tale debito e la liquidità riferita agli stessi *project financing*, è pari a 730.101 migliaia di euro e costituisce circa l'87% della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2012.

Inoltre il Debito Lordo Project è coperto, attraverso operazioni di *interest rate swap*, da oscillazioni dei tassi di interesse per un ammontare pari a 576.866 migliaia di euro, pari al 74% di tale debito.

¹ La Posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati è pari, al 31 dicembre 2012, a 842.814 migliaia di euro (826.116 al 31 dicembre 2011). Si segnala che la posizione finanziaria netta complessiva è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Per effetto dei valori anzidetti anche la posizione finanziaria netta, con esclusione del *fair value* dei derivati, pari a 757.061 migliaia di euro è coperta, tramite operazioni di *interest rate swap*, per un ammontare pari a circa l'85% dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

	(migliaia di euro)
	31.12.2012
Totale PFN senza Fair Value Derivati	757.061
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	646.866
% Coperture/PFN senza derivati	85%
Totale Debito Lordo con Fair Value Derivati (DL+FVD)	982.295
di cui Debito Lordo Project + Fair Value Derivati Project	858.645
% DL Project con FV Derivati/(DL+FVD)	87%
Totale Debito Lordo (DL)	896.542
di cui Debito Lordo Project (DL Project)	775.426
% DL Project /DL	86%
Debito Lordo Project	775.426
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	576.866
% PFN Project /PFN	74%
Totale Debito Lordo (DL)	896.542
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	646.866
% Coperture/DL	72%
Totale posizione finanziaria netta con Fair Value Derivati (PFN)	842.814
di cui Debito Netto Project Financing (PFN Project) (*)	730.101
% PFN Project /PFN	87%

(*) PFN Project= Debito Lordo Project+ Fair value Derivati Project- Liquidità Project

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 58.272 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio.

Nel periodo in esame gli investimenti hanno interessato, principalmente, la costruzione dell'impianto eolico di Nutberry per 17.262 migliaia di euro, la costruzione dell'impianto eolico di Petralia Sottana per 8.857 migliaia di euro, la costruzione dell'impianto eolico di Ty Ru per 10.717 migliaia di euro, la costruzione degli impianti eolici di Spaldington e di West Browncastle per un totale di 8.751 migliaia di euro e l'ultimazione dell'impianto eolico di Buddusò Alà dei Sardi per 8.926 migliaia di euro. Inoltre si segnalano interventi per migliorie sugli impianti WtE di Prima Srl per 1.243 migliaia di euro, di Frullo Energia Ambiente Srl per 583 migliaia di euro e sull'impianto a biomasse di Ecosesto SpA per 1.167 migliaia di euro. Inoltre sono stati investiti 163 migliaia di euro per l'impianto di Kingsburn, 393 migliaia di euro in interventi minori sugli impianti in esercizio e 210 migliaia di euro in immobilizzazioni immateriali principalmente per l'acquisizione di software.

Il personale si è incrementato di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La tabella sotto riportata illustra la **capacità installata**, distinta per tecnologia, che evidenzia un incremento rispetto al 2011.

Tecnologia	(MW)		
	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011	Al 31 dicembre 2010
Eolico	655,3	623,2	450,2
Wte	31,0	31,0	31,0
Biomasse	14,0	14,0	14,0
Fotovoltaico	16,1	16,1	3,0
Totale	716,4	684,3	498,2

Riconciliazione del patrimonio netto e del risultato

La riserva di consolidamento include le differenze derivanti dall'eliminazione dei valori di bilancio delle partecipazioni consolidate in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di queste ultime. Di conseguenza le altre poste del patrimonio netto corrispondono a quelle esposte nel bilancio della Capogruppo.

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato al 31.12.2012 può essere così sintetizzata:

	(migliaia di euro)		
	Capitale e riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo
Come da bilancio della Falck Renewables SpA	547.355	(102.031)	445.324
- Differenza fra patrimoni netti rettificati delle società consolidate e i valori di carico delle relative partecipazioni	(92.499)	(162.528)	(255.027)
- Storno dividendi da società consolidate	26.962	(26.962)	
- Profitti realizzati sulle vendite di immobilizzazioni fra società del Gruppo, al netto dei relativi ammortamenti	(8.246)	6.174	(2.072)
- Svalutazioni di asset		(254)	(254)
- Svalutazioni di società consolidate	(50.378)	206.394	156.016
Risultato e patrimonio netto del Gruppo	423.194	(79.207)	343.987

5.1.4 Indicatori di risultato non finanziari

Qui di seguito vengono riportati quelli che vengono ritenuti gli indicatori non finanziari principali:

	Unità di misura	31.12.2012	31.12.2011
Energia elettrica generata lorda	MWh	1.793.000	1.560.000
Rifiuti totali trattati	tonn.	313.789	339.593

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.5 Andamento del titolo

Viene qui di seguito rappresentato l'andamento del titolo di Falck Renewables SpA, società quotata nel segmento Star.



La comunicazione dedicata agli azionisti o ai possibili azionisti della quotata Falck Renewables SpA privilegia un approccio costante, non necessariamente legato ai format delle “presentazioni” o dei “road show”. Il rapporto con gli investitori è infatti principalmente basato su incontri one-to-one e su invio di segnalazioni e chiarimenti anche tramite e-mail o con contatti telefonici. La società interviene, inoltre, a convegni e momenti di approfondimento sia su temi finanziari posti in essere da Borsa Italiana, da enti o istituti bancari, sia su tematiche tecnico normative per comprendere l'evoluzione del settore rinnovabili.

Durante l'anno 2012, anche in virtù della crescita dimensionale del Gruppo, è stata intensificata l'attività di *road show* presso investitori istituzionali sia italiani sia esteri a cui si è aggiunta la partecipazione agli usuali incontri con la comunità finanziaria volti ad illustrare i principali temi del modello di business che caratterizzano il Gruppo, articolato tra gestione e sviluppo strategico delle nuove iniziative.

E' confermata l'attenzione dell'azienda alla tempestività e alla trasparenza delle attività relative al settore della comunicazione anche attraverso l'istituzione di *conference call* per la comunicazione dei dati trimestrali. In aggiunta al sito internet www.falckrenewables.eu che risponde a tutti i requisiti richiesti per le aziende del segmento Star, dal 2012 l'azienda è anche presente su Twitter, con un proprio account, @falckrenewables, con cui vengono diffuse notizie relative al Gruppo, in tempo reale.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.6 Andamento dei settori

Il Gruppo Falck Renewables opera nelle seguenti attività:

- settore eolico che fa riferimento a Falck Renewables Wind Ltd e alle società a essa facenti capo;
- settore WtE e trattamento rifiuti, biomasse e fotovoltaico

In questo paragrafo, pertanto, verranno esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dei due settori che compongono il Gruppo, con un breve commento, mentre nella nota integrativa verranno esposti i prospetti riportanti tutti i dati patrimoniali ed economici dei settori con l'evidenza dei dati relativi a Falck Renewables SpA, che verrà indicata separatamente.

❖ **Settore WtE, Biomasse e Fotovoltaico**

Il Settore in esame è focalizzato nella produzione di energia elettrica sia da fonti rinnovabili (da biomasse e da impianti fotovoltaici), sia da termovalorizzazione dei rifiuti urbani.

In particolare la strategia si sviluppa attraverso la gestione degli impianti attualmente in funzione e lo sviluppo di nuovi progetti con intervento diretto o tramite *joint ventures* con primari soci industriali.

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare :

	31.12.2012	31.12.2011
Ricavi di vendita	93.661	106.216
Costo del venduto	(100.167)	(66.134)
Utile lordo industriale	(6.506)	40.082
Risultato operativo	(90.645)	32.748
Ebitda	37.049	50.548
Risultato netto totale	(101.714)	17.671
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(95.487)	16.638
Capitale investito al netto dei fondi	185.328	303.521
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	(20.734)	92.057
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	206.062	211.464
di cui finanziamenti non recourse	68.931	77.797
Investimenti in immobilizzazioni	3.059	21.789
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 124	134

Il settore WtE, biomasse e fotovoltaico presenta ricavi in riduzione rispetto al 2011, per effetto dei ricavi dei termovalorizzatori di Trezzo sull'Adda e di Granarolo dell'Emilia, che nonostante le buone performance, scontano il fatto che è venuta a scadere nel corso del 2011 la quota della tariffa relativa alla componente di incentivazione di cui al punto 3 del CIP6/92, mentre è rimasta in vigore la tariffa relativa al costo evitato.

Il mancato beneficio dell'incentivazione anzidetta è quantificabile per il 2012 in 13.544 migliaia di euro.

Per effetto della riduzione dell'incentivazione sopra illustrata parzialmente compensata dalla performance degli altri impianti, l'Ebitda risulta anch'esso in riduzione (-13.499 migliaia di euro) e ammonta a 37.049 migliaia di euro: rapportato ai ricavi si attesta al 39,6% (47,6% nel 2011).

Il risultato operativo si presenta negativo per 90.645 migliaia di euro, sia per la riduzione dei ricavi anzidetta, sia, soprattutto, a causa della svalutazione dell'avviamento (29.297 migliaia di euro), delle rettifiche delle attività non correnti (70.946 migliaia di euro) relative ai Progetti siciliani (Termovalorizzatori di Casteltermini e di Augusta) e della svalutazione di terreni di Tifeo (444 migliaia di euro); per un maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Progetti Siciliani (Progetti integrati per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)".

Inoltre, a seguito dell'*impairment test* effettuato su tutti gli altri avviamenti e sulle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritti nell'attivo del bilancio, che fanno riferimento al settore, sono emersi alcuni

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

fattori che hanno portato a effettuare delle svalutazioni sull'avviamento di Prima Srl per 1.009 migliaia di euro e sulle concessioni di Esposito Servizi Ecologici Srl per 1.150 migliaia di euro. Sulle immobilizzazioni materiali sono state effettuate le svalutazioni sull'impianto a biomasse di Rende per 2.449 migliaia di euro e sull'impianto WtE di Trezzo sull'Adda per 443 migliaia di euro, sul quale si segnala anche una svalutazione di 52 migliaia di euro per costi da non capitalizzare.

In assenza di tali svalutazioni, che globalmente ammontano a 34.844 migliaia di euro e delle rettifiche di attività non correnti, relative ai Progetti Siciliani, che ammontano a 70.946 migliaia di euro, il risultato operativo sarebbe stato positivo e pari a 15.145 migliaia di euro.

Infine sul risultato operativo del settore in esame influisce negativamente anche l'accantonamento al fondo rischi diversi per 5.983 migliaia di euro effettuato a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20.11.2012, ad oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92* », già commentato nelle pagine precedenti.

Senza le rettifiche relativi ai progetti siciliani e le svalutazioni anzidette relative all'impairment test che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 106.021 migliaia di euro, il risultato netto sarebbe stato positivo e pari a 4.307 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta riporta un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 di 5.402 migliaia di euro, grazie alla generazione di cassa degli impianti in esercizio, pari a circa 23,6 milioni di euro. La posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti *non recourse* per 68.931 migliaia di euro.

Gli investimenti del periodo ammontano a 3.059 migliaia di euro e si riferiscono a interventi per migliorare le performance degli impianti in attività

❖ **Settore Eolico**

Il settore è focalizzato nella produzione di energia elettrica attraverso la costruzione e la gestione di impianti che producono energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento.

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare:

	31.12.2012	31.12.2011
Ricavi di vendita	180.887	142.378
Costo del venduto	(84.101)	(64.861)
Utile lordo industriale	96.786	77.517
Risultato operativo	83.776	64.380
Ebitda	131.726	101.859
Risultato netto totale	24.188	19.452
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	24.224	19.504
Capitale investito al netto dei fondi	994.126	959.960
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	51.727	53.411
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	942.399	906.549
di cui finanziamenti non recourse	706.495	671.883
Investimenti in immobilizzazioni	55.023	155.336
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 44	42

I ricavi presentano un notevole incremento (+38.509 migliaia di euro), dovuto soprattutto alla maggiore capacità produttiva installata derivante dai parchi eolici di Buddusò-Alà dei Sardi, di Kilbraur e di Millennium che nel corso del 2011 non erano ancora totalmente operativi. Inoltre dal mese di luglio 2012 sono entrati in esercizio due altri parchi eolici e precisamente quello di Eolica Petralia (22,1 MW) e di Ty Ru (10 MW).

L'Ebitda ammonta a 131.726 migliaia di euro con un incremento di 29.867 migliaia di euro e rapportato ai ricavi si attesta al 72,8% (71,5% nel 2011).

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il risultato operativo è in crescita, con un miglioramento di 19.396 migliaia di euro rispetto al 2011 ed è pari al 46,3% dei ricavi (45,2% nel 2011). Sul risultato operativo influiscono negativamente le svalutazioni apportate a seguito di *impairment test* effettuati sugli avviamenti e sulle altre immobilizzazioni immateriali iscritti nell'attivo del settore che hanno riguardato Eolica Petralia per 2.237 migliaia di euro e altri avviamenti minori per 159 migliaia di euro.

Conseguentemente a quanto sopra riportato, anche il risultato netto totale si presenta positivo per 24.188 migliaia di euro con un miglioramento di 4.736 migliaia di euro rispetto al 2011.

La posizione finanziaria, che risente degli importanti investimenti effettuati in parchi eolici, risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2011 per 35.850 migliaia di euro, così come i finanziamenti non recourse che al 31 dicembre 2012 presentano un saldo di 706.495 migliaia di euro con un incremento di 34.612 migliaia di euro. La generazione di cassa degli impianti operativa è stata di circa 73,6 milioni di euro.

Gli investimenti del periodo ammontano a 55.023 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai parchi eolici di Nutberry, di Petralia, di Ty Ru, di Spaldington, di West Browncastle e di Buddusò-Alà dei Sardi.

❖ **Progetti Siciliani (Progetti integrati per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)**

Eventi relativi agli anni 2002-2011

Il Gruppo aveva in corso tre progetti per la realizzazione e gestione di sistemi integrati di smaltimento rifiuti e di produzione di energia elettrica da ubicare, rispettivamente, a Casteltermini (Agrigento) (il “**Progetto Platani**”), Augusta (Siracusa) (il “**Progetto Tifeo**”) e Bellolampo (Palermo) (il “**Progetto Palermo**”) e da realizzare tramite società progetto facenti parte del Gruppo (i “**Progetti Sicilia**”).

Al riguardo si ricorda che, con decreto in data 22 gennaio 1999, il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti nella Regione Siciliana, cui aveva fatto seguito in data 31 maggio 1999 la nomina di un Commissario Delegato alla gestione dell'emergenza. Successivamente, il Governo evidenziava l'opportunità che i rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana venissero trattati in appositi termovalorizzatori, anche in funzione della produzione di combustibile derivato dai rifiuti, nella prospettiva della valorizzazione energetica della frazione residuale dei rifiuti stessi, attraverso l'incremento della frazione secca.

A seguito dell'emanazione dell'O.P.C.M. n. 3190 del 22 marzo 2002 che stabiliva, tra l'altro, la realizzazione di sistemi impiantistici finalizzati al recupero di energia tramite termovalorizzatore, il Commissario Delegato pubblicava l'avviso per la stipula di convenzioni per la durata massima di venti anni per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 4 dell'O.P.C.M. n. 2983, (così come sostituito dall'articolo 5 dell'Ordinanza 3190/02) con operatori industriali che si impegnassero a trattare in appositi impianti la frazione residuale dei rifiuti e ad utilizzarla in impianti di termovalorizzazione con recupero di energia da realizzarsi in siti idonei ovvero in propri impianti industriali.

In questo scenario è necessario ricordare che Elettroambiente SpA (“**Elettroambiente**”), società allora facente parte del Gruppo Enel, costituiva insieme ad altre società, locali e non, delle associazioni temporanee di impresa (“ATI”), riservandosi la qualifica di mandataria, per partecipare ai bandi di gara. Di tali ATI faceva parte la stessa Enel Produzione SpA (“**Enel**”) in quanto in possesso dei requisiti economico-finanziari necessari (non in capo agli altri soci).

Nell'agosto del 2002 il Gruppo Falck entrava a far parte di un raggruppamento che vedeva Elettroambiente mandataria, per presentare offerta in relazione all'avviso pubblico per il trattamento dei rifiuti tramite termovalorizzazione per i comuni appartenenti all'area palermitana. Successivamente Elettroambiente ed Enel uscivano dal raggruppamento dell'area palermitana dove entrava, quale mandataria, Falck SpA.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In data 9 agosto 2002 il Commissario Delegato dava avvio, tramite pubblicazione, alle procedure di gara che venivano assegnate in data 2 maggio 2003; mese in cui le società appartenenti ai raggruppamenti temporanei costituivano le società di scopo Palermo Energia Ambiente P.E.A. - ScpA (“**Pea**”), Platani Energia Ambiente ScpA (“**Platani**”) e Tifeo Energia Ambiente ScpA (“**Tifeo**” e congiuntamente a Pea e Platani, gli “**Operatori Industriali**”).

In data 17 giugno 2003 ciascuna società di scopo stipulava una Convenzione con il Presidente della Regione Siciliana (all’epoca Commissario Delegato dal Governo italiano per la gestione dell’emergenza rifiuti) per la durata di venti anni per l’utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell’articolo 4 dell’O.P.C.M. n. 2983, così come sostituito dall’articolo 5 dell’Ordinanza 3190/02.

Sempre nel 2003 Enel si accordava con Italgest Energia SpA (“**Italgest**”) per la cessione di Elettroambiente (controllante di Platani e Tifeo), Falck e Italgest giungevano a un accordo, finalizzato il 5 agosto 2003, per la cessione di Elettroambiente ad Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA). Questo in sintesi il contesto nel quale la Società opera dal 2003 in Sicilia con tre società di scopo, Pea (partecipata al 23,27%), Platani (controllata precedentemente al 85,73% e dall’13 giugno 2011 all’86,77% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Società) e Tifeo (controllata precedentemente al 95,62% e dal 13 giugno 2011 al 96,35% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Società), costituite per la realizzazione e la gestione di sistemi integrati per la gestione dei rifiuti in Sicilia a valle della raccolta differenziata.

Tra gli aspetti di maggior rilievo presenti nelle Convenzioni vi era quello rappresentato da alcuni allegati nei quali erano riportati il quadro economico di sintesi e il *business plan* sviluppato su base ventennale dai quali si evinceva l’equilibrio economico-finanziario dei Progetti Sicilia. A tal fine era stato espressamente previsto che gli Operatori Industriali avrebbero beneficiato degli incentivi per la produzione di energia a mezzo di fonti rinnovabili e “assimilate” riconosciuti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 9.

Tra la fine del 2004 e l’inizio del 2006 gli Operatori Industriali ottenevano tutte le autorizzazioni per la costruzione e gestione degli impianti facenti parte dei sistemi integrati e per le emissioni in atmosfera, iniziando ufficialmente i lavori nel luglio 2006. Una serie di circostanze imprevedibili - e, comunque, indipendenti dalla responsabilità degli Operatori Industriali - incideva significativamente sia sulla tempistica dell’esecuzione delle opere di costruzione dei termovalorizzatori, sia sulle condizioni di finanziabilità delle iniziative e, conseguentemente, sulla realizzabilità stessa dei Progetti Sicilia.

A titolo esemplificativo si ricorda che nel febbraio 2007 veniva notificato agli Operatori Industriali il Decreto Interministeriale di sospensione delle autorizzazioni a seguito del quale i lavori venivano sospesi (i ricorsi al TAR Lazio e la successiva sentenza del Consiglio di Stato annullavano il decreto di sospensione); l’intervenuta Legge finanziaria 2007 introduceva, poi, modifiche sostanziali alla legislazione allora vigente creando incertezza sul mantenimento di incentivi CIP/6 (solo nel luglio del 2008 il TAR del Lazio, pronunciandosi sui ricorsi presentati dagli Operatori Industriali, accertava e dichiarava l’illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze presentate dalle ricorrenti in merito all’emanazione del decreto ministeriale di cui all’articolo 1, commi 1117 e 1118, legge n. 296 del 2006, relativo al riconoscimento in deroga a loro favore del diritto alle integrazioni previste dalla delibera CIP n. 6/1992).

Il verificarsi degli accadimenti citati ha comportato quale conseguenza che non si è proceduto alla stipula dei contratti di *project financing* finalizzati alla realizzazione degli impianti. Nell’ambito del quadro delineato, con lettere in data 21 marzo 2008, l’Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque (“**Arra**”) ha comunicato agli Operatori Industriali che la Corte di Giustizia europea, con sentenza in data 18 luglio 2007 (causa C-382/05), aveva condannato la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi di pubblicità, avendo qualificato le Convenzioni come “appalto di servizi”, piuttosto che come “concessione di servizi”.

Nella lettere menzionate si anticipava che, per ottemperare alla pronuncia, l’Amministrazione avrebbe proceduto ad una nuova gara di appalto per l’aggiudicazione del servizio. Nelle more gli Operatori Industriali

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

sono stati invitati, comunque, dall'Arra a continuare l'esecuzione dei lavori. La necessità di dare esecuzione a quanto statuito dalla descritta sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee ha reso inevitabile l'avvio di un lungo e complesso negoziato tra le parti per definire le modalità e le condizioni per addivenire alla risoluzione consensuale delle Convenzioni.

Tale negoziato è durato circa un anno e si è concluso in data 28 aprile 2009 con la stipulazione di un accordo sottoscritto tra l'Arra, ciascuno degli Operatori Industriali ed i soci degli stessi (l'"**Accordo**"). L'Accordo prevedeva, in particolare: (i) nel caso in cui la nuova gara fosse andata deserta, l'impegno degli Operatori Industriali a partecipare a una "Procedura Negoziata", ma a condizione che detta procedura fosse "operata sulla base di una tariffa e di condizioni esecutive, in linea con quelle indicate nel Bando della Nuova Gara, purché idonee a garantire l'equilibrio economico finanziario del progetto; e (ii) che in ogni caso gli Operatori Industriali e i soci degli stessi avrebbero ceduto i Progetti Sicilia, le autorizzazioni, i siti e le opere nella disponibilità degli Operatori Industriali e di tali soci, a fronte del riconoscimento dei costi sostenuti, accertati da un *advisor* indipendente. A seguito dell'emissione dei bandi delle nuove gare (poi andate deserte) l'Arra ha quindi provveduto, in data 23 luglio 2009, a indire una "Procedura Negoziata" con le stesse modalità già utilizzate per il bando di gara, con procedura aperta, invitando anche gli Operatori Industriali.

Gli Operatori Industriali hanno comunicato ad Arra la propria disponibilità a fissare un incontro segnalando, peraltro, al contempo, che non vi erano le condizioni per partecipare alla Procedura Negoziata dal momento che le basi su cui poggiava la trattativa negoziata medesima non consentivano il rispetto dell'"equilibrio economico finanziario" delle Convenzioni, come invece previsto dall'Accordo: il tutto come risultante da una perizia redatta da un professionista indipendente (il prof. Mario Massari dell'Università Bocconi di Milano).

Anche le procedure negoziate sono andate deserte e, in data 11 settembre 2009, l'Arra, senza dare riscontro alle plurime richieste d'incontro, ha risolto unilateralmente sia le Convenzioni sia l'Accordo per asserito inadempimento degli Operatori Industriali.

Nell'ottobre 2009 l'Arra ha poi escusso le fideiussioni a suo tempo rilasciate da Zurich SpA (su richiesta degli Operatori Industriali), a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni a carico degli Operatori Industriali ai sensi della Convenzione.

Con atti di citazione in data 15 ottobre 2009, gli Operatori Industriali hanno convenuto in giudizio l'Arra e Zurich SpA dinanzi al Tribunale Civile di Milano chiedendo di: (i) accertare e dichiarare l'illegittimità della escussione delle garanzie fideiussorie; (ii) accertare e dichiarare che gli Operatori Industriali non sono inadempienti alle Convenzioni e all'Accordo; (iii) accertare e dichiarare l'inadempimento dell'Arra agli impegni assunti in forza dell'Accordo; nonché (iv) condannare l'Arra all'adempimento degli obblighi sulla stessa gravanti ai sensi dell'Accordo, al pagamento dei costi come accertati dall'*advisor* indipendente e al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi dagli Operatori Industriali. Da sottolineare che il giudizio è stato promosso, oltre che dagli Operatori Industriali, anche dai soci Falck Renewables SpA (per Pea), Falck SpA (per Pea) ed Elettroambiente (per Tifeo e Platani).

Nei giudizi instaurati da Pea e Platani è successivamente intervenuta anche Amia SpA, socio di queste ultime, chiedendo l'accoglimento delle domande formulate in causa dalle società attrici.

Successivamente, gli Operatori Industriali hanno anche promosso ricorso al TAR di Palermo contro l'Arra per ottenere l'annullamento del provvedimento di risoluzione dell'Accordo e delle Convenzioni, con condanna della stessa Arra al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi.

Alla fine del 2009 l'Arra ha approvato, per i Sistemi Integrati di Tifeo e Pea, l'estensione di ulteriori 5 anni delle autorizzazioni alla costruzione e gestione di singoli impianti appartenenti ai c.d. Sistemi Integrati.

Il 18 gennaio 2010 il G.I. del Tribunale Civile di Milano ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dagli Operatori Industriali ex articolo 700 c.p.c., inibendo all'Arra di procedere all'escussione delle fideiussioni. Quanto al merito, il G.I., seppure nel contesto di un procedimento sommario, ha affermato che l'inadempimento

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

degli Operatori Industriali alla Convenzione, assunto dall'Arra a fondamento della sua decisione di risolvere le Convenzioni, è *prima facie* smentito dalle dichiarazioni della stessa Arra reiterate nell'Accordo.

L'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana (l'“**Assessorato**”) (nella sua qualità di successore *ex lege* di Arra a far data dal 31 dicembre 2009) non ha promosso reclamo avverso i provvedimenti cautelari menzionati emessi dal Tribunale di Milano.

In data 16 febbraio 2010, l'Assessorato si è costituito nei giudizi promossi dagli Operatori Industriali avanti il Tribunale di Milano, chiedendo il rigetto delle domande formulate dagli Operatori Industriali (nonché dai soci degli stessi) e formulando domanda di condanna dei medesimi Operatori Industriali al risarcimento dei danni che l'Amministrazione Regionale avrebbe subito per effetto di un asserito inadempimento delle Convenzioni (quantificati come segue: Tifeo, euro 36.656.997,65; Platani, euro 12.898.471,19; Pea, euro 60.685.999,31).

Si è costituita in causa anche Zurich SpA chiedendo il rigetto della richiesta di escussione da parte dell'Arra delle polizze fideiussorie.

In data 8 aprile 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una prima memoria ex articolo 183, comma 6.

In data 8 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una seconda memoria con la quale, dopo aver riferito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale Siciliana della Legge n. 9 dell'8 aprile 2010, (la “**Nuova Legge Regionale**”) avente ad oggetto il riordino del sistema dei rifiuti nell'ambito del territorio della Regione Sicilia, hanno precisato le loro domande chiedendo al contempo l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio inerente, tra l'altro: 1) alle differenze tra i requisiti tecnici e/o di natura economico-finanziaria richiesti, rispettivamente, dai bandi di gara originari e dai bandi di gara del 29 aprile 2009 con quantificazione delle conseguenze sul piano economico e finanziario delle differenze riscontrate; 2) al rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dei progetti originari di cui alle Convenzioni; 3) all'entità del ritorno economico degli Operatori Industriali (e, quindi, del lucro cessante) nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo; 4) all'entità dell'indennizzo spettante agli Operatori Industriali ai sensi delle Convenzioni.

Presa cognizione, con la seconda memoria, dell'approvazione della Nuova Legge Regionale e della definitiva irrealizzabilità dei termovalorizzatori, in data 28 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una terza memoria nell'ambito della quale è stata prodotta un'accurata analisi degli impatti sui Progetti Sicilia conseguenti alla Nuova Legge Regionale e risultanti da una perizia redatta da un professionista indipendente. Dal documento si evince il radicale mutamento posto in essere dall'Assessorato con riferimento all'intera politica di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana.

A fronte del carattere definitivo e irreversibile dell'intenzione di non dare corso all'esecuzione dei Progetti Sicilia di cui alle Convenzioni - confermato, tra l'altro, dall'emanazione della Nuova Legge Regionale e dall'avvio in data 18 maggio 2010 del procedimento *ex* articolo 7 della legge n. 241 del 1990 (su cui vd. *infra* nel testo)- si è resa inevitabile la decisione degli Operatori Industriali di procedere, nella predetta sede, ai sensi dell'articolo 1453, comma 2, del Codice Civile, al mutamento della domanda di adempimento formulata in sede di atto di citazione in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Assessorato.

Gli Operatori Industriali hanno quindi chiesto di essere risarciti del pregiudizio patito sia a titolo di danno emergente (quantificato come segue: Tifeo, euro 55.745.013; Platani, euro 37.676.745; Pea, euro 49.555.742 - quota di competenza della Società euro 11.531.621,16) sia a titolo di lucro cessante (quantificato come segue: Tifeo, euro 94.100.000; Platani, euro 47.800.000; Pea, euro 88.800.000 - quota di competenza della Società euro 20.663.760).

Per quanto attiene al danno emergente lo stesso è rappresentato dai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti. Per quanto attiene al lucro cessante, lo stesso è rappresentato dal ritorno economico degli Operatori Industriale nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In data 15 luglio 2010, nell'udienza tenutasi davanti al Tribunale di Milano, è stato preliminarmente dato atto dell'avvenuta modifica da parte delle società attrici della domanda di adempimento in domanda di risoluzione dell'Accordo, segnalando altresì la necessità, a seguito del mutamento della predetta domanda, di provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soggetti firmatari dell'Accordo medesimo. Su tale presupposto è stato, quindi, chiesto al Giudice di disporre il rinvio dell'udienza con fissazione di un termine per procedere all'integrazione del contraddittorio, insistendo, in ogni caso, per l'accoglimento delle domande e delle istanze istruttorie formulate in atti.

A tale richiesta si è opposta l'Avvocatura di Stato chiedendo l'ammissione di consulenza tecnica volta a quantificare gli asseriti danni che avrebbe subito l'Assessorato. Il Giudice ha rinviato le cause alle udienze del 24 febbraio 2011 e, in accoglimento delle istanze formulate dalla Società, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei soci, rispettivamente, di Tifeo, Platani e Pea, firmatari dell'Accordo.

In linea con quanto deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, i soci di Tifeo e Platani, in data 3 agosto 2010 e i soci di Pea in data 23 settembre 2010, hanno deliberato la messa in liquidazione delle società, che non determinerà alcuna conseguenza sui giudizi summenzionati.

Come comunicato al pubblico, in data 12 maggio 2010 tutta la documentazione inerente la partecipazione alla gara pubblicata nel 2002 è stata consegnata alla Guardia di Finanza nell'ambito di un'indagine contro ignoti.

In data 24 febbraio 2011 il Giudice ha verificato la regolarità delle notifiche effettuate nei confronti dei terzi chiamati e ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art.183, sesto comma, c.p.c.. Le cause sono state quindi rinviate per la prosecuzione del giudizio alle udienze del 23 novembre 2011.

In data 6 aprile 2011 le rispettive assemblee degli azionisti hanno deliberato il trasferimento della sede da Palermo a Sesto San Giovanni delle società Tifeo, Platani e Pea.

Occorre segnalare che, in data 14 luglio 2011, l'Assessorato ha notificato alle società progetto siciliane il decreto n. 548 del 22 settembre 2010 (il "Decreto") con il quale, tra l'altro, le gare indette nel 2002 sono state dichiarate d'ufficio andate deserte e annullati in autotutela tutti i successivi atti e provvedimenti, adottati in esecuzione delle procedure indette. Ciò a fronte, tra l'altro, della *i*) presunta reiterata intersezione soggettiva di alcune delle imprese associate, *ii*) presunta assenza di qualsiasi sovrapposizione territoriale nelle offerte, nonché a fronte delle *iii*) risultanze emerse già nell'anno 2005 relativamente all'infiltrazione della criminalità organizzata nei raggruppamenti partecipanti alle gare, e *iv*) statuizioni poste dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 18 luglio 2007.

Il Decreto è stato impugnato, in data 3 ottobre 2011, con motivi aggiunti nell'ambito dei ricorsi già pendenti avanti al TAR Palermo. I profili di impugnativa sviluppati in tale atto prendono le mosse dagli argomenti già svolti dalle società progetto nelle deduzioni presentate il 17 giugno 2010 nell'ambito del procedimento amministrativo ex art. 7 ss. Legge 241/1990 avviato il 18.5.2010 dalla Regione Siciliana e concluso con il Decreto ben oltre un anno dopo la presentazione delle citate controdeduzioni, per contestare ogni profilo del complesso decreto notificato, evidenziandone pretestuosità, contraddittorietà con atti precedenti, tra cui il decreto di risoluzione impugnato con il ricorso introduttivo del novembre 2009 e inoltre illogicità, ulteriore violazione del legittimo affidamento delle società consortili, gravi carenze istruttorie e infine sviamento.

Eventi relativi all'esercizio 2012 riguardanti Palermo Energia Ambiente ScpA

Si segnala che con riferimento alla società Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione (di seguito "Pea"), partecipata al 23,2725% e consolidata proporzionalmente fino al bilancio 2010, nonché titolare di uno dei Progetti Siciliani (Bellolampo-Palermo), al 31 dicembre 2012, il primo (relativo all'anno 2010) e il secondo (relativo all'anno 2011) bilancio intermedio di liquidazione non sono stati ancora approvati. Ciò a seguito di dissensi con il socio Amia SpA in amministrazione straordinaria ("Amia") che detiene il 48% del capitale sociale di Pea. Questa situazione già presente al 31 dicembre 2011, non consentendo di esercitare il controllo congiunto di Pea, aveva comportato la fuoriuscita dal perimetro di consolidamento della società dal bilancio dell'esercizio 2011.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Pertanto la *cash generating unit* Progetti Siciliani a partire dal bilancio dell'esercizio 2011 non comprende più il termovalorizzatore di Palermo, ma solo quelli di Casteltermini (società Platani) e di Augusta (società Tifeo).

Qualora non fosse possibile definire con il socio Amia un accordo in merito all'approvazione dei bilanci di liquidazione di Pea, trascorsi infruttuosamente tre anni si configurerebbe il rischio concreto di estinzione della società ex art. 2490 codice civile.

Si segnala, altresì, che in data rispettivamente 6 e 8 marzo 2012 è stata notificata ai liquidatori di Pea istanza di fallimento depositata in data 28 dicembre 2011 dal Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo. In data 14 giugno 2012 il Tribunale di Palermo ha accolto l'eccezione di incompetenza formulata da Pea e, senza decidere nel merito, si è dichiarato incompetente a pronunciarsi sull'istanza di fallimento, affermando la competenza del Tribunale di Monza e disponendo allo stesso la trasmissione degli atti del procedimento.

Nel marzo 2012 i soci Falck Renewables SpA e Falck SpA, rappresentanti congiuntamente il 48% del capitale sociale di Pea, nella prospettiva di coltivare nel miglior modo possibile le ragioni vantate da Pea e dai soci della stessa nei confronti dell'Amministrazione Regionale Siciliana, hanno sottoscritto un accordo con Pea in base al quale hanno postergato i loro crediti (sia di natura commerciale, sia di natura finanziaria) rispetto al pagamento dei creditori sociali nonché rinunciato agli stessi qualora, all'esito della procedura di liquidazione di Pea, non residuino risorse sufficienti a pagare integralmente tali crediti. Inoltre, nell'ambito di tale accordo, i soci Falck Renewables SpA e Falck SpA si sono resi disponibili, tra l'altro, a mettere a disposizione di Pea le risorse necessarie a far fronte al pagamento di alcuni creditori. A fronte di tale impegno è stato appostato, nel bilancio consolidato del 2011 fra i fondi rischi diversi, un accantonamento pari a 2.210 migliaia di euro. Per completezza si segnala che altri soci di Pea hanno raggiunto separati accordi riguardo alla disciplina dei crediti vantati dagli stessi nei confronti di Pea medesima.

Tenuto conto di questa particolare situazione, riferibile allora esclusivamente a Pea, nel bilancio al 31 dicembre 2011 il Gruppo Falck Renewables SpA ha proceduto a una valutazione delle poste iscritte in seguito al deconsolidamento di Pea e ha ritenuto opportuno svalutare, a fronte del menzionato rischio di estinzione, il valore della partecipazione di Pea e tutti i crediti vantati nei confronti della stessa (commerciali e finanziari).²

Tali importi sono stati aggiornati in sede di predisposizione del presente Bilancio e quindi, il risultato netto consolidato del 2012 è influenzato dalla svalutazione dei crediti commerciali e finanziari per 360 migliaia di euro, vantati dal Gruppo Falck Renewables verso Pea e dall'incremento del fondo rischi anzidetto per l'importo di 3.222 migliaia di euro. Il totale di questi effetti risulta pari a 3.582 migliaia di euro ed è la conseguenza degli impegni assunti e delle garanzie emesse in data 29 novembre 2012 come di seguito illustrato.

Con riferimento al bilancio separato di Falck Renewables SpA sono stati effettuati accantonamenti per 3.582 migliaia di euro.

In data 29 novembre 2012 il Tribunale di Monza, viste le garanzie fornite dai soci Falck e Falck Renewables a favore di Pea, ha disposto l'archiviazione della procedura per la dichiarazione di fallimento di Pea con conseguente estinzione del procedimento.

Eventi relativi all'esercizio 2012 riguardanti il Contenzioso con l'Assessorato della Regione Siciliana

Per ciò che concerne i giudizi ordinari promossi dalle società del Gruppo Falck Renewables, avanti il Tribunale di Milano si segnala che, con provvedimento in data 18 gennaio 2012, emesso a scioglimento della riserva assunta alle udienze del 13 gennaio 2012, il Giudice ha, tra l'altro:

- ritenuto che l'eccezione d'incompetenza per territorio formulata dall'Assessorato venga decisa unitamente al merito della controversie non prospettandosi il carattere assorbente dell'eccezione (le cause rimangono radicate a Milano);

² Per un maggiore dettaglio si veda la Relazione e il Bilancio al 31 dicembre 2011.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

- autorizzato il deposito del Decreto autorizzando le attrici e le altre parti in causa a depositare documenti rilevanti inerenti e/o conseguenti;
- assegnato termine all'Assessorato per precisare le proprie conclusioni definitive e termine alle attrici e alle altre parti per replica nonché per la formulazione delle conclusioni definitive;
- rinviato le controversie alle udienze del 14 giugno 2012.

Alle udienze del 14 giugno 2012 il Giudice ha assunto la riserva in merito alle domande in precedenza formulate dalle parti (i.e. accertamento dell'asserita improcedibilità dei giudizi "per sopravvenuto difetto di interesse" delle parti attrici, sospensione ex art. 295 c.p.c. dei giudizi in attesa di definizione dei procedimenti amministrativi aventi a oggetto l'impugnazione del decreto 548, disposizione della CTU, etc.).

Con ordinanze depositate in data 20 luglio 2012 il Tribunale di Milano ha disposto ex art. 295 c.p.c. la sospensione dei giudizi civili fino alla definizione dei giudizi amministrativi promossi avanti al Tar Palermo dalle società del Gruppo Falck Renewables. In particolare, con le predette ordinanze il Tribunale di Milano ha ritenuto necessario *“sospendere il processo ex art. 295 c.p.c. per evitare che, sovrapponendosi il giudizio del Giudice Ordinario a quello del Giudice Amministrativo relativamente agli stessi profili di illegittimità del Decreto, si possa pervenire ad un conflitto di giudicati in ordine alle domande risarcitorie formulate dalle società attrici”*. Le ordinanze sono state impugnate in data 23 settembre 2012 dalle società del Gruppo Falck Renewables avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con ricorso di regolamento di competenza e giurisdizione ex artt. 41 e 42 c.p.c. (il “Primo Regolamento”) con il quale è stato chiesto alla Suprema Corte di (i) annullare e comunque riformare le ordinanze di sospensione emesse dal Tribunale di Milano e di (ii) dichiarare la giurisdizione esclusiva dell'Autorità giudiziaria ordinaria. Hanno notificato controricorso Zurich (in data 6 novembre 2012), la quale ha rassegnato conclusioni adesive a quelle delle società del Gruppo Falck Renewables e l'Assessorato (in data 5 novembre 2012), che ha insistito per il rigetto dei ricorsi.

L'udienza di discussione in camera di consiglio avanti le Sezioni Unite della Corte di Cassazione è stata fissata per il giorno 14 maggio 2013.

Per ciò che concerne il tema del risarcimento danni si segnala l'obiettivo difficoltà a ottenere in sede amministrativa il risarcimento del lucro cessante in considerazione della giurisprudenza formatasi negli ultimi anni sul punto, la quale concentra le ipotesi di danno risarcibile al solo danno emergente.

In ogni caso, a seguito delle ordinanze di sospensione dei Giudizi Civili, ancorché impugnature mediante il Primo Regolamento, si è determinato un allungamento dei tempi necessari all'ottenimento di una decisione di condanna provvisoriamente esecutiva in sede civile.

Eventi successivi al 31 dicembre 2012 e relativi ai Progetti Siciliani

Preso atto, nell'ambito del Primo Regolamento, delle conclusioni adesive del Pubblico Ministero presso la Corte di Cassazione, che ha insistito per l'affermazione della giurisdizione del giudice ordinario rilevando, peraltro, che *“quel che erroneamente si ritiene essere una questione di pregiudizialità attiene in realtà proprio alla soluzione del potenziale conflitto inerente la scelta della giurisdizione”*, le società del Gruppo Falck Renewables, per garantire senza incertezze la migliore tutela delle proprie posizioni giuridiche, nell'ambito dei procedimenti amministrativi pendenti avanti al Tar Palermo hanno promosso un separato ricorso per regolamento di giurisdizione ex art. 41 (il “Secondo Regolamento”). Il Secondo Regolamento, notificato il 26 aprile 2013, è stato promosso al fine di chiarire in via definitiva quale sia il giudice dotato di giurisdizione; ciò anche per evitare ogni possibile effetto caducante sulla pronuncia del giudice che fosse riconosciuto sprovvisto di giurisdizione. Inoltre si segnala che, a seguito delle udienze del 7 maggio 2013, il Collegio giudicante del Tribunale Amministrativo di Palermo ha depositato, in data 10 maggio 2013, i dispositivi delle sentenze che hanno determinato l'infondatezza del Secondo Regolamento, l'improcedibilità dei ricorsi introduttivi, il rigetto dei ricorsi per motivi aggiunti promossi dalle società del Gruppo Falck Renewables avverso il decreto 548/2010 (che rimane, pertanto, confermato) con il quale, tra l'altro, le gare indette nel 2002 (per l'assegnazione delle convenzioni per i sistemi integrati) sono state dichiarate d'ufficio andate deserte e annullati in autotutela tutti i successivi atti e provvedimenti adottati in esecuzione delle procedure indette.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Si segnala che, dopo la pubblicazione delle motivazioni delle sentenze, le stesse saranno impugnate avanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana.

Per ciò che concerne, invece, il Primo Regolamento, si segnala che, alle udienze di discussione dei ricorsi, fissate al 14 maggio 2013, la Corte di Cassazione ha trattenuto le cause in decisione.

Con riferimento a quanto già comunicato al mercato il 12 maggio 2010, ovvero che tutta la documentazione inerente la partecipazione alla gara pubblicata nel 2002 relativa ai progetti siciliani era stata sequestrata dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'indagine contro ignoti, nei mesi di gennaio e febbraio 2013 i vertici aziendali sono stati convocati da parte della Guardia di Finanza su delega della Procura della Repubblica di Palermo per essere escussi a sommarie informazioni.

Facendo seguito a tale convocazione, su richiesta dell'Amministratore Delegato della Società e del CFO, nonché dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in data 28 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rinviare l'approvazione del progetto di bilancio 2012 al fine di effettuare ulteriori approfondimenti con riferimento agli eventi, precedenti alla nomina dell'attuale *management* della società, a partire dalle procedure di gara pubblica del 2002 per l'assegnazione delle Convenzioni per i sistemi integrati di smaltimento rifiuti e produzione di energia elettrica in Sicilia, che hanno portato (i) al contenzioso civile con la Regione Sicilia, sospeso in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione, (ii) al contenzioso amministrativo presso il TAR di Palermo e (iii) all'indagine della magistratura inerente la gara del 2002, come sopra ricordato, per la realizzazione di sistemi integrati per la gestione dei rifiuti in Sicilia.

Conseguentemente, sono stati informati anche i liquidatori delle società in liquidazione Tifeo, Platani e Pea e l'amministratore delegato di Elettroambiente, i quali hanno deciso di rinviare la presentazione del progetto di bilancio intermedio di liquidazione e del progetto di bilancio di esercizio (per quanto riguarda Elettroambiente) al fine dello svolgimento dei menzionati approfondimenti e di garantire a tutte le parti coinvolte una valutazione oggettiva della situazione in virtù degli ultimi accadimenti.

Gli approfondimenti sono stati effettuati con l'ausilio di una società esterna specializzata (l'"Advisor") che, al termine del lavoro, ha messo a disposizione le proprie analisi (il "Report") agli organi societari di riferimento e ai consulenti legali che seguono i contenziosi siciliani.

Sulla base anche di quanto riportato dalle analisi, i consulenti legali hanno convenuto che le notizie risultanti dalla documentazione relativa alle procedure di gara e, più in generale, ai progetti siciliani (periodo 1999 - 2009) che è stata esaminata nell'ambito dell'indagine interna condotta dall'Advisor (e i cui contenuti sono stati dallo stesso illustrati nel Report) accrescono la complessità e le incertezze connesse al contenzioso che contrappone le società Tifeo, Platani e Pea (nonché le stesse Falck, Falck Renewables ed Elettroambiente) alla Regione Siciliana. Quanto emerso recentemente comporta una modifica del profilo di rischio per le società coinvolte nel predetto contenzioso, che non consente di confermare le valutazioni espresse nei precedenti pareri in data 25 febbraio 2010, 22 luglio 2010, 20 febbraio 2012 e 26 luglio 2012, né, più in generale, di fornire una valutazione circa il possibile esito del predetto contenzioso, nonché circa la possibile durata dello stesso (che si prevede, comunque, significativamente più ampia di quanto fin qui ipotizzabile).

I liquidatori delle società Tifeo e Platani in liquidazione, tenuto conto delle risultanze degli approfondimenti e del parere dei legali esterni, hanno comunicato la decisione di rettificare, nei progetti di bilancio intermedio di liquidazione, alla data odierna non ancora finalizzati dai liquidatori medesimi, le poste dell'attivo non corrente, relative ai terreni, ai lavori in corso dei progetti dei termovalorizzatori e a un deposito cauzionale, tramite un *accantonamento al fondo rischi diversi*, che viene esposto negli schemi di bilancio come "*rettifica delle poste dell'attivo*".

Gli amministratori della Capogruppo, Falck Renewables SpA, hanno successivamente recepito e condiviso le decisioni comunicate dai liquidatori e le hanno fatte proprie, procedendo, nel bilancio consolidato, alla svalutazione totale dell'avviamento relativo ai progetti di Tifeo e Platani per un ammontare di 29.297 migliaia di euro e alla svalutazione di terreni di Tifeo per 444 migliaia di euro. A tali svalutazioni si somma, quindi, anche l'anzidetto "*accantonamento a fondi rischi a rettifica delle poste dell'attivo*" che, nel presente bilancio

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

consolidato, ammonta a 70.946 migliaia di euro e risulta così composto: rettifica di attività non correnti nella voce immobilizzazioni in corso per un importo di 65.192 migliaia di euro; rettifica di attività non correnti nella voce terreni per un importo di 5.198 migliaia di euro e rettifica di attività non correnti nella voce crediti diversi-depositi cauzionali per un importo di 556 migliaia di euro.

Le poste relative alle immobilizzazioni in corso e ai depositi cauzionali sono state totalmente rettificate, mentre i terreni sono stati rettificati fino all'importo di 1.772 migliaia di euro, pari al valore di recupero.

L'impatto sul Risultato Operativo Consolidato di tali rettifiche e svalutazioni è pari a 100.687 migliaia di euro.

Inoltre con riferimento a Palermo Energia Ambiente in liquidazione è stato integrato l'accantonamento a fondo rischi diversi, già appostato al 31 dicembre 2011, per un ammontare di 3.222 migliaia di euro e sono stati svalutati i crediti commerciali e finanziari del Gruppo verso Pea per 360 migliaia di euro.

Vi sono poi altri impatti minori per 140 migliaia di euro.

Sulla base di quanto sopra illustrato, l'impatto totale sul Risultato ante Imposte Consolidato è pari a 104.409 migliaia di euro.

Si segnala che, a fronte di tali *accantonamenti a fondo rischi a rettifica delle poste dell'attivo*, non sono state iscritte nel bilancio consolidato le imposte differite attive in quanto esse sarebbero recuperabili (i) solo nell'ambito del consolidato fiscale, (ii) solo in caso di capienza di reddito imponibile per il Gruppo e (iii) una volta che si saranno realizzate le condizioni per la loro deducibilità, ossia in seguito alla definizione dei contenziosi che, considerata la complessità degli stessi, al momento non è prevedibile, se non al di là dell'orizzonte temporale del piano industriale 2013-2017 presentato dalla Capogruppo.

Con riferimento al bilancio separato di Falck Renewables SpA, gli amministratori hanno proceduto a svalutare la partecipazione in Elettroambiente e i crediti finanziari verso quest'ultima nonché i crediti verso Tifeo e Platani e ad appostare fondi rischi con riferimento a Elettroambiente per un totale cumulato di 118.283 migliaia di euro.

Si conferma da ultimo che si proseguiranno i contenziosi nei confronti della Regione Siciliana al fine di tutelare le ragioni e i diritti del Gruppo (per l'ottenimento sia del risarcimento del danno emergente, sia del lucro cessante) nonché al fine di difendersi rispetto alle pretese risarcitorie dell'Assessorato.

5.1.7 Fatti gestionali più significativi dell'esercizio 2012

Nel mese di febbraio 2012 sono state costituite due società di diritto tedesco: Falck Renewables GmbH und co. KG e Falck Renewables Verwaltungs GmbH.

Sempre nel mese di febbraio 2012 è stata costituita la società di diritto francese Parc Eolien d'Illois Sarl.

In data 30 marzo 2012 è stata definitivamente liquidata la società Cushnie Wind Energy Ltd.

In data 4 aprile 2012 Falck Renewables SpA ha ceduto la totalità delle quote in Actelios Etnea Srl, società titolare di tre iniziative nel campo dell'energia fotovoltaica che non avevano ancora ottenuto l'autorizzazione.

In data 26 aprile 2012 è stata acquisita la partecipazione al 52% del capitale della società di diritto polacco Wysoka Wind Farm Sp. Z.o.o.

Nel corso del secondo trimestre 2012 è stato acquisito il 4,49% di Eolica Cabezo San Roque, elevando così il possesso al 100% e, sempre nello stesso periodo, la partecipazione nella società francese Ty Ru Sas è stata trasferita da Falck Energies Renouvelables Sas a Falck Renewables GmbH und co. KG.

Nel mese di luglio 2012 i parchi eolici di Petralia Sottana (22 MW) e di Ty Ru (10 MW) sono stati completati e sono entrati in esercizio.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In data 22 ottobre 2012 l'Assemblea degli azionisti di Falck Renewables SpA ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie entro un massimo di n. 5.828.277 azioni ordinarie Falck Renewables SpA, corrispondenti al 2% del capitale sociale.

L'acquisto di azioni proprie potrà essere effettuato per un periodo di 18 mesi a partire dal 22 ottobre 2012, a un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 20% rispetto al prezzo di riferimento delle azioni Falck Renewables registrato da Borsa Italiana SpA nella seduta precedente o comunque con modalità, termini e requisiti conformi alla prassi di mercato e alle disposizioni regolamentari in vigore.

Tale autorizzazione è motivata dalla finalità di dotare Falck Renewables di un valido strumento che le permetta di operare sul mercato a sostegno della liquidità e della stabilizzazione del titolo. Le azioni proprie potranno essere utilizzate per la realizzazione di eventuali operazioni di investimento anche mediante scambio di titoli od operazioni di joint venture e/o di partnership, nell'ambito delle linee strategiche della Società.

A tal proposito, si informa che al 31 dicembre 2012 le azioni proprie in portafoglio ammontano a n. 180.000, per un valore nominale pari a euro 180.000 e rappresentano lo 0,062% del capitale sociale della Società.

Il valore di carico per complessivi euro 171.951,60 corrisponde a un valore medio per azione di euro 0,96.

Nel mese di novembre 2012 sono state cedute per intero le partecipazioni detenute in SE Kernebet Sas (100%) e in Parc Eolien de Baud Sarl (75%) e il 25% della partecipazione detenuta in Parc Eolien de Sainte Trepheine Sarl.

Con riferimento al contenzioso tra le società siciliane Tifeo Energia Ambiente ScpA, Platani Energia Ambiente ScpA e Palermo Energia Ambiente ScpA e l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, si rinvia al paragrafo precedente.

5.1.8 Personale

Il personale, pari a 241 unità a fine esercizio, risulta così composto:

	31.12.2012	31.12.2011	(numero) Variazioni
Dirigenti	26	24	2
Impiegati	144	140	4
Operai	74	77	(3)
Totale personale nelle società consolidate	244	241	3

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano inclusi n. 19 impiegati e n. 27 operai di Frullo Energia Ambiente Srl, società consolidata con il metodo proporzionale, considerati al 49%, come da quota di possesso.

5.1.9 Ambiente, salute e sicurezza

Nel corso dell'esercizio è continuato l'impegno del Gruppo al conseguimento degli adeguati standard ambientali, di sicurezza e di qualità, coerenti con la missione, attraverso significative azioni quali:

- lo sviluppo di una crescente integrazione dei sistemi aziendali di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza, mediante la valorizzazione delle sinergie tra i vari aspetti;
- la periodica formazione con addestramento del personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la sua sensibilizzazione alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente nell'esecuzione delle diverse mansioni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In particolare, per la Capogruppo e le principali Società controllate operative nel settore WtE, Biomasse e Fotovoltaico, la situazione al 31 dicembre 2012 risulta la seguente:

Società	Sistema di Gestione	Siti
Falck Renewables SpA	<p>Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 per i servizi forniti alle Società del Gruppo : Gestione Risorse Umane, Amministrativi e Finanziari, Approvvigionamenti, Qualità, Ambiente e Sicurezza.</p> <p>Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004</p> <p>Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007</p> <p>Certificato di Eccellenza (Qualità, Ambiente e Sicurezza)</p>	Sede
Ecosesto SpA	<p>Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008</p> <p>Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004</p> <p>Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007</p> <p>Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007</p>	<p>- Sede</p> <p>- Impianto a biomasse di Rende</p> <p>- Impianto a biomasse di Rende</p> <p>- Impianto a biomasse di Rende</p> <p>- Termovalorizzatore di Fusina</p>
Ambiente 2000 Srl	<p>Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008</p> <p>Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004</p> <p>Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007</p> <p>Certificato di Eccellenza (Qualità, Ambiente e Sicurezza)</p>	Termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda
Esposito Servizi Ecologici Srl	<p>Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008</p> <p>Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004</p> <p>Registrazione EMAS III</p> <p>Nel corso del 2012 si e' anche proceduto all'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001 : 2008 per il sistema di Qualità dell'impianto</p>	<p>Impianto di Gorle : selezione e adeguamento volume rifiuti non pericolosi.</p> <p>Raccolta e trasporto rifiuti</p> <p>Impianto di Gorle : trattamento e recupero rifiuti non pericolosi principalmente da spazzamento strade e bonifica terre</p>

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Per quanto concerne l'infortunistica, nel corso del 2012 si sono verificati sette eventi di infortunio a danno del personale dipendente del Gruppo Falck Renewables. Pertanto l'indice di frequenza complessivo di Gruppo è pari a 21,16 e l'indice di gravità conseguente, inferiore rispetto al 2011, è pari a 0,38.

Per quanto riguarda le società operanti nel settore Eolico sia in Italia sia all'estero non si sono registrati nel 2012 infortuni del personale dipendente. Le società sono dotate di un sistema organico di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza e in particolare in Italia, per Eolica Sud Srl e per Eolo 3W Minervino Murge Srl, il sistema di gestione ambientale è certificato in accordo alla UNI EN ISO 14001:2004 e, per Eolo 3W Minervino Murge, anche con registrazione EMAS.

5.1.10 Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Falck Renewables nel corso dell'esercizio 2012 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

5.1.11 Rischi e incertezze

Si riportano di seguito i principali rischi e incertezze cui il Gruppo Falck Renewables è esposto con riferimento al proprio ambito di attività. Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo Falck Renewables ha avviato un progetto di Enterprise Risk Management che ha coinvolto tutto il management del Gruppo, volto a sviluppare un'infrastruttura di gestione dei rischi tale da consentire un sempre migliore monitoraggio e mitigazione degli stessi.

Il percorso intrapreso dal Gruppo Falck Renewables poggia sulle *best practice* e i *framework* metodologici di riferimento per il Risk Management, nonché sulle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società quotate così come aggiornato nel dicembre 2011.

a) Finanziari

1. *Rischio di credito*

Il rischio di credito è inteso sia come perdite potenziali dovute alla possibile inadempienza dei clienti sia come rischio di controparte connesso alla negoziazione di altre attività finanziarie. Il rischio di credito sopportato dal Gruppo Falck Renewables è molto contenuto sia dal lato clienti commerciali sia quando si considerino le controparti finanziarie. In relazione ai clienti commerciali è da evidenziare la loro natura che determina un basso livello di rischio: il 90% dell'esposizione verso clienti terzi (non parti correlate) è, infatti, nei confronti del G.S.E.. Il grado di concentrazione dei clienti può considerarsi medio alto, ma si tratta di clienti con elevato merito creditizio. Il rischio di credito attribuibile alle controparti con cui sono negoziati gli strumenti finanziari derivati è anch'esso contenuto, in quanto gli strumenti derivati sono negoziati con primari istituti bancari. Una indicazione quantitativa sintetica della esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal *carrying amount* delle attività finanziarie, espresse al lordo dei prodotti derivati con *fair value* positivo e al netto di eventuali garanzie.

Si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di attenuazione del rischio di credito, né altre garanzie; pertanto le informazioni di seguito riportate non sono influenzate dagli strumenti sopra citati.

2. *Rischio di liquidità*

Il Gruppo Falck Renewables è dotato di una tesoreria centralizzata a livello di Gruppo che non dispone di un sistema di cash pooling con tutte le società controllate in quanto molte di esse sono sottoposte ai vincoli sulla gestione della liquidità e dell'indebitamento tipici delle società che hanno stipulato contratti di project financing. Il Gruppo effettua il netting delle posizioni di segno opposto, attraverso appositi conti di corrispondenza intercompany. Il Gruppo Falck Renewables produce con cadenza mensile un aggiornamento del

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

rendiconto finanziario e del budget di cassa, in cui i dati consuntivi di periodo sono supportati da una valutazione e da un commento sintetico. Si segnala che in data 14 gennaio 2011 Falck Renewables SpA ha sottoscritto un contratto di finanziamento per un importo totale di euro 165 milioni che è soggetto, tra l'altro, a *covenant* finanziari relativi al rapporto, calcolato con riferimento al bilancio consolidato, tra "EBITDA e posizione finanziari netta" e tra "posizione finanziaria netta e patrimonio netto". Alla data del 31 dicembre 2012 i *covenant* sono stati rispettati: la riduzione del patrimonio netto derivante dal risultato dell'esercizio, per effetto delle svalutazioni e rettifiche anzidette, prevalentemente riferibili ai progetti siciliani, ha comportato che il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto sia stato pari a circa 2,45 rispetto ad un *covenant* di 2,54. I limiti di *covenants* per i prossimi semestri, a partire dal 30 giugno 2013 e fino al 31 dicembre 2014, sono rispettivamente, 3,09; 2,98; 3,18 e infine 2,97.

3. *Rischi di mercato*

Il Gruppo Falck Renewables adotta una gestione accentrata del rischio di tasso di interesse. Sebbene non definisca in via anticipata un obiettivo che specifichi la quota parte massima tollerata di indebitamento a tasso variabile, il Gruppo segue prassi operative consolidate volte a monitorare il rischio ed evitare l'assunzione di posizioni di natura speculativa.

La valutazione sull'opportunità e sulla tipologia delle coperture è effettuata di volta in volta, in relazione alla rilevanza dell'esposizione ed alle condizioni correnti dei mercati finanziari.

Il Gruppo Falck Renewables utilizza strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e in particolare utilizza interest rate swaps (IRS) con esclusiva finalità di copertura. Peraltro, i derivati in essere a fine esercizio sono stati acquistati per consentire alla struttura dell'indebitamento di rispettare i "*covenants*" richiesti dai finanziamenti bancari originati dalle operazioni di *project financing*. In particolare, agli indebitamenti a tasso variabile di tali operazioni sono abbinati appositi IRS che trasformano parzialmente gli indebitamenti da tasso variabile a tasso fisso. Pur trattandosi di operazioni con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse, non tutti gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le regole di *hedge accounting*. Ne consegue che le variazioni di *fair value* dei derivati sopracitati seguono la regola generale riservata ai derivati di trading, ovvero sono imputate direttamente a conto economico e impattano l'utile di periodo. Si segnala che un importo pari all'85% della posizione finanziaria netta è coperto dalle variazioni dei tassi di interesse attraverso operazioni di IRS.

Il rischio tasso di cambio deriva dalle attività del Gruppo condotte in aree diverse dalla "Zona euro" (quasi esclusivamente nel Regno Unito).

L'esposizione del Gruppo ai tassi di cambio si esplicita in due componenti: rischio di transazione e rischio di traslazione, ognuna delle quali produce effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale del Gruppo.

Il rischio di transazione è definito come l'effetto derivante dalla variazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario in valuta estera e il momento di perfezionamento della relativa transazione (incasso/pagamento). Tale rischio, che impatta direttamente sul risultato economico, è determinato in relazione alla valuta di conto di ciascuna società del Gruppo.

Il rischio di traslazione è definito come l'insieme degli effetti delle variazioni dei tassi di cambio sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo a seguito della conversione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle società partecipanti al consolidato che redigono il bilancio in una valuta diversa dall'euro.

L'attività di gestione del rischio cambio effettuata dal Gruppo si articola, secondo la procedura amministrativo-contabile per la gestione degli strumenti finanziari, nel monitoraggio della Bilancia Valutaria, nella determinazione di eventuali esposizioni e nelle contestuali coperture tramite vendite o acquisti a termine. Le operazioni in cambi a termine vengono effettuate in coincidenza di nuove posizioni intercompany nell'ottica del rispetto della Bilancia Valutaria della Società e del Gruppo.

In particolare, il Gruppo minimizza il rischio di cambio sui "crediti e debiti finanziari intercompany" denominati in divise diverse dalla moneta di conto, con operazioni di copertura di tipo "plain vanilla", come la

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

vendita o l'acquisto di divisa a termine. Nel caso specifico, Falck Renewables SpA copre il rischio di cambio sui crediti finanziari in GBP verso la controllata Falck Renewables Wind Ltd, e quest'ultima copre il suo debito finanziario in euro verso la controllante Falck Renewables SpA.

b) Legali

Oltre al contenzioso con l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana relativo ai Progetti Siciliani (a cui si rinvia per maggiori dettagli) che, per la complessità e per gli importi oggetto delle reciproche richieste di risarcimento, costituisce il più significativo rischio legale³, di seguito si riportano gli altri principali rischi di natura giuridica, derivanti dalle cause in corso.

Ecosesto SpA

Ricorso promosso da Ecosesto SpA al TAR Lazio, relativamente all'impianto di Rende, per l'annullamento: (i) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012, (ii) della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10, nella parte in cui estendono la loro efficacia anche alle "iniziative prescelte" di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; (iii) nonché delle comunicazioni del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 14 dicembre 2012, prot. n. P20120225478, indirizzate a Ecosesto SpA, avente ad oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE nell'anno 2010 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92* » e del 4 gennaio 2013, prot. n. P20130001240, avente ad oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE nell'anno 2010-2011 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92* ». Il ricorso è stato notificato e depositato. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Come precedentemente evidenziato, il Gruppo ha interamente accantonato a fondo rischi l'importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012. Si segnala, inoltre, che è pendente avanti al Tar Lazio un ricorso, di cui è si è in attesa della fissazione udienza, promosso da Ecosesto in data 23 aprile 2010 per l'ottenimento, a seguito del riconoscimento IAFR, del coefficiente D pari a 1 anziché a 0,9.

Prima Srl

Ricorso promosso da Prima Srl al TAR Lazio, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda, per l'annullamento: (i) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20.11.2012 e (ii) della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10 nella parte in cui estendono la propria efficacia anche alle "iniziative prescelte" di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; nonché per l'annullamento (iii) della comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 18 dicembre 2012, prot. n. P20120229091, indirizzata a Prima Srl, avente ad oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92* ». Il ricorso è stato notificato e depositato. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Come precedentemente evidenziato, il Gruppo ha interamente accantonato a fondo rischi l'importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Fruzzo Energia Ambiente Srl

Ricorso promosso da Fruzzo Energia Ambiente Srl al TAR Lazio, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia, per l'annullamento: (i) del Decreto del Ministero dello

³ Si ricorda che L'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana ha richiesto il risarcimento dei danni che l'Amministrazione Regionale Siciliana avrebbe subito per effetto di un asserito inadempimento delle Convenzioni, quantificati come segue: Tifeo, 36,7 milioni di euro; Platani, 12,9 milioni di euro; Pea, euro 60,9 milioni di euro, -quota di competenza della Società 14,2 milioni di euro-.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Sviluppo Economico del 20.11.2012 e (ii) della delibera dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10 nella parte in cui estendono la propria efficacia anche alle “iniziative prescelte” di cui all’articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; nonché per l’annullamento (iii) della comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 18 dicembre 2012, prot. n. P20120229091, indirizzata a Frullo Energia Ambiente Srl., avente ad oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all’energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell’ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92* ». Il ricorso è stato notificato e depositato. Si è in attesa della fissazione dell’udienza.

Come precedentemente evidenziato, il Gruppo ha interamente accantonato a fondo rischi l’importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

• **Progetti siciliani (Progetti per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)**

- **L’Altecoen Srl in liquidazione/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 L’Altecoen Srl in liq. (“Altecoen”) ha notificato 3 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi ad oggetto i contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Caltagirone, Enna, Modica sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Altecoen ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell’importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a euro 23.401,80, euro 229.301,05 ed euro 169.588,30 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti e il risarcimento danni quantificato in un importo non inferiore, rispettivamente a euro 5.616,43, euro 83.424,63 ed euro 40.701,19. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di esercitare l’opzione di vendita dei terreni ad Altecoen -prevista nei contratti- a esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell’8 aprile 2010 (“Legge Regionale 9/2010”) sulla realizzabilità del Progetto Tifeo (il “Progetto”). In data 9 giugno 2010, Tifeo ha esercitato l’opzione di vendita.

Con raccomandata in data 1 luglio 2010, Altecoen ha dichiarato la propria disponibilità a riacquistare il lotto di terreni oggetto dei contratti citati. Nelle memorie ex art. 183, sesto comma, n. 1, c.p.c., depositate nei tre giudizi, Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale 9/2010, del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90, nonché dell’esercizio del diritto di opzione menzionato.

Con riferimento a tale ultimo aspetto Tifeo ha chiesto, per l’ipotesi in cui Altecoen si renda inadempiente all’obbligo di riacquistare i terreni, l’emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 c.c., che realizzi gli effetti dei contratti di compravendita con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. Con riferimento a tale ultima domanda, nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Altecoen ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l’uso del terreno oggetto del contratto. A seguito di svariati rinvii in pendenza di trattative, all’udienza del 16 febbraio 2012, Tifeo ha chiesto di essere rimessa in termini ai sensi dell’art. 153, secondo comma, c.p.c. per la produzione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 22.09.2010 n. 548 (il “Decreto”) e del ricorso per motivi aggiunti nell’interesse di Tifeo notificato in data 3.10.2011; Altecoen si è opposta a tale richiesta chiedendo al Giudice termine per le controdeduzioni. La causa è stata rinviata all’udienza del 11 ottobre 2012. A tale udienza il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha fissato l’udienza per la precisazione delle conclusioni al 1 ottobre 2013.

Per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Caltagirone, con provvedimento in data 14 dicembre 2010, il Giudice ha dichiarato l’incompetenza per territorio del Tribunale adito, conseguentemente cancellando la causa dal ruolo e fissando il termine di tre mesi per la riassunzione del giudizio avanti al giudice competente. Con comparsa di riassunzione in data 12 marzo 2011, Altecoen ha riassunto il Giudizio avanti al Tribunale di Siracusa. Tifeo si è costituita nel giudizio riassunto con comparsa di risposta in data 16 settembre 2011. La prima udienza ex art. 183 c.p.c., inizialmente fissata per il 10 ottobre 2011, è stata successivamente rinviata al 7 novembre 2011. All’esito di tale udienza il Giudice ha trattenuto la causa in decisione. Il G.I., con ordinanza in data

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

18.6.2012, ha respinto la richiesta di controparte di concessione di nuovi termini *ex art.* 183 e, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato per la p.c. l'udienza del 17.6.2013.

Infine, per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Modica, nell'udienza del 30 giugno 2011, le parti hanno informato il Giudice della pendenza di trattative e pertanto la causa è stata rinviata più volte. Con ordinanza in data 26-28 maggio 2012 il Giudice ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale adito, conseguentemente cancellando la causa dal ruolo e fissando a Altecoen il termine di tre mesi per la riassunzione del giudizio avanti al giudice competente.

Con comparsa di riassunzione in data 5 ottobre 2012, L'Altecoen ha riassunto il giudizio avanti al Tribunale di Siracusa. Tifeo si è costituita nel giudizio riassunto con comparsa di costituzione in data 7 gennaio 2013. In data 1 febbraio 2013 si è tenuta la prima udienza avanti il Tribunale di Siracusa; la causa è stata rinviata al 19 luglio 2013 in attesa che venga trasmesso il fascicolo d'ufficio dal Tribunale di Modica.

Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, sulla base altresì delle considerazioni già espresse rispetto ai progetti siciliani in generale, rimane prudenzialmente iscritto a bilancio l'importo a saldo delle vendite sopra menzionato.

- **Gulino Group SpA/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 Gulino Group SpA ("Gulino") ha notificato 2 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi ad oggetto contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Modica, Enna/Assoro - sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Gulino ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell'importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a euro 2.774.950 e euro 2.931.700 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti ed il risarcimento danni quantificati nell'atto di citazione in un importo non inferiore, rispettivamente, a euro 2.143.968 e euro 2.258.700. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di prendere ulteriormente posizione sulla domanda di risoluzione, ad esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 sulla realizzabilità degli impianti. Nella memoria *ex art.* 183, sesto comma, n. 1 c.p.c.. Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale 9/2010 e del procedimento *ex art.* 7 ss. l. 241/90 e della domanda di risoluzione dell'Accordo con ARRA formulata nel procedimento pendente avanti il Tribunale di Milano. Tifeo ha, inoltre, domandato la risoluzione dei contratti di compravendita, chiedendo la restituzione degli importi a suo tempo pagati (pari al 5% del prezzo di vendita oltre all'IVA sull'intero corrispettivo rispettivamente euro 730.250 ed euro 771.500. Nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria *ex art.* 183, sesto comma, n. 2, Gulino ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l'uso del terreno oggetto del contratto.

A seguito di rinvii in pendenza di trattative, all'udienza del 16 febbraio 2012 Tifeo ha chiesto di essere rimessa in termini ai sensi dell'art. 153, secondo comma, c.p.c. per la produzione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 22.09.2010 n. 548 (il "Decreto") e del ricorso per motivi aggiunti nell'interesse di Tifeo notificato in data 30 settembre 2011; Gulino si è opposta a tale richiesta chiedendo al Giudice termine per le controdeduzioni. La causa è stata rinviata all'udienza del 7 giugno 2012, nella quale il G.O.T, in sostituzione temporanea del G.I., ha rinviato le cause all'udienza dell'11 ottobre 2012 per i medesimi incumbenti. A tale udienza il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 1 ottobre 2013.

Nel giudizio avanti il Tribunale di Modica all'udienza di discussione sulle istanze istruttorie formulate dalle parti del 7 ottobre 2011 il Giudice, in accoglimento dell'eccezione formulata da Tifeo, ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale di Modica, a favore del Tribunale di Siracusa, e ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo, assegnando termine alle parti per la riassunzione del giudizio avanti il Tribunale competente. In data 9 gennaio 2012, Gulino ha notificato a Tifeo comparsa di riassunzione avanti al Tribunale di Siracusa; la prima udienza è fissata in atti per il 16 maggio 2012, nella quale non essendo ancora pervenuto il fascicolo d'ufficio dal Tribunale di Modica,

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

il Giudice ha rinviato la causa al 14 novembre 2012, riservandosi di decidere in ordine alle richieste delle parti successivamente all'acquisizione del fascicolo d'ufficio. Con ordinanza in data 14-15 novembre 2012, il Giudice ha sciolto la riserva assegnando alle parti i termini di cui all'art. 183, comma 6, n. 1 c.p.c. (con decorrenza del primo termine dal 12 marzo 2013) e fissando per la discussione l'udienza del 30 ottobre 2013.

Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, sulla base delle considerazioni già espresse rispetto ai progetti siciliani in generale, rimane prudenzialmente iscritto a bilancio l'importo a saldo delle vendite sopra menzionato.

- **Panelli Impianti Ecologici SpA/Tifeo**

A) *Giudizio di merito*

Giudizio promosso dalla società Tifeo di opposizione al decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, emesso dal Tribunale di Milano in favore della società Panelli Impianti Ecologici SpA. in liquidazione ("Panelli") in data 17 giugno 2010 e notificato a Tifeo in data 23 luglio 2010. Con il predetto decreto il Tribunale di Milano -accogliendo le pretese avanzate, in via monitoria, da Panelli- ha ingiunto a Tifeo il pagamento dell'importo di euro 5.079.349,00, a titolo di saldo del prezzo che sarebbe dovuto da Tifeo a favore di Panelli per l'acquisto di taluni terreni, di proprietà di Panelli; il tutto in forza di tre contratti di compravendita stipulati tra le parti in data 1 dicembre 2005. Si segnala che, in data 23 settembre 2010, Tifeo ha esercitato l'opzione di vendita di cui ai contratti, al fine di trasferire i terreni oggetto di controversia a Panelli. Nel rispetto del termine previsto per proporre opposizione, Tifeo ha notificato a Panelli atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo con il quale ha chiesto: (i) la revoca della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo, (ii) la revoca del decreto ingiuntivo in ragione dell'insussistenza di qualsivoglia inadempimento di Tifeo ai contratti e (iii) per l'ipotesi in cui Panelli contesti l'avvenuto esercizio del diritto di opzione da parte di Tifeo e si renda inadempiente all'obbligo di riacquistare i terreni, l'emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 cod. civ., che tenga gli effetti dei contratti di compravendita, con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. In data 24 gennaio 2011, Panelli si è costituita nel giudizio depositando comparsa di risposta nella quale ha domandato il rigetto integrale dell'opposizione proposta da Tifeo, nonché la separazione del giudizio relativo all'opposizione dal giudizio relativo all'esercizio dell'opzione, di cui ha contestato i presupposti. A seguito dell'udienza del 26 gennaio 2011 per la discussione sulla sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto, con ordinanza in pari data, il Tribunale di Milano ha accolto l'istanza formulata da Tifeo disponendo la sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto e accertando, seppur nell'ambito di una cognizione sommaria, la fondatezza delle pretese fatte valere in causa da Tifeo con riferimento (i) all'inesigibilità del credito azionato da Panelli in via monitoria stante il mancato avveramento dell'evento cui era subordinato il pagamento del saldo per l'acquisto dei terreni (i.e. la mancata erogazione del finanziamento) e (ii) al valido ed efficace esercizio in data 23 settembre 2010 da parte di Tifeo del diritto di opzione di vendita dei terreni di cui ai contratti. All'udienza del 17 febbraio 2011 il Giudice, verificata la regolarità del contraddittorio, ha assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rinviando l'udienza alla data del 29 maggio 2011 all'esito della quale il Giudice ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 15 marzo 2012. Il giudizio è stato definito con sentenza in data 8-22 giugno 2012, (passata in giudicato) con la quale il Tribunale di Milano (i) ha revocato il decreto ingiuntivo opposto; (ii) ha accertato l'inadempimento di Panelli all'obbligo di riacquisto dei terreni oggetto di causa; (iii) ha trasferito ai sensi dell'art. 2392 c.c. la proprietà dei terreni da Tifeo a Panelli, condizionando, peraltro, tale trasferimento al preventivo pagamento da parte di Panelli degli importi già versati da Tifeo, oltre IVA, (iv) ha rigettato tutte le domande ed eccezioni di Panelli, (v) condannato Panelli a rifondere a Tifeo le spese di giudizio, liquidate in euro 27.818,00.

(B) *Giudizio di opposizione all'esecuzione*

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In data 4 ottobre 2010, Panelli ha notificato a Tifeo, ai sensi dell'art. 480 c.p.c., atto di precetto contenente l'intimazione di pagamento di euro 6.954.528,82 (pari all'importo di euro 5.079.349,00, come quantificato nel ricorso per decreto ingiuntivo, oltre interessi e spese).

Successivamente, con atto di pignoramento notificato a Tifeo in data 24 novembre 2010, Panelli ha pignorato il conto corrente bancario di Tifeo, nonché i crediti che, a parere di Panelli, Tifeo vanterebbe nei confronti di Platani Energia Ambiente ScpA ("Platani"), "fino alla concorrenza del credito precettato aumentato della metà e così per € 10.432.793,23 complessivi".

In data 29 gennaio 2013, Tifeo ha depositato istanza per la declaratoria di sopravvenuta improcedibilità del procedimento esecutivo facendo valere la sopravvenuta caducazione del titolo esecutivo in conseguenza della sentenza n. 7614/2012 che ha revocato il decreto ingiuntivo opposto. In data 31 gennaio 2013 il Tribunale di Milano ha dichiarato l'improcedibilità della procedura esecutiva in questione, con conseguente caducazione del pignoramento che ha portato allo sblocco del conto corrente della società da parte dell'istituto di credito terzo pignorato.

- **Palermo Energia Ambiente ScpA/Safab**

In data 2 febbraio 2010 SAFAB – Società Appalti e Forniture per Acquedotti e Bonifiche SpA- (che ha successivamente ceduto i diritti azionari a favore dell'interveniente società Safab SpA, "Safab") ha promosso un procedimento arbitrale nei confronti di Pea. In particolare Safab ha chiesto al Collegio Arbitrale: (i) di accertare l'inadempimento di Pea al contratto di appalto sottoscritto tra le parti in data 8 marzo 2005 (avente ad oggetto la realizzazione da parte di Safab di opere finalizzate all'esecuzione del Progetto Pea), (ii) di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto per fatto e colpa di Pea, e (iii) di condannare Pea al pagamento di euro 20.047.293,63 a titolo di corrispettivo e risarcimento danni (petitum poi ridotto a euro 16,5 milioni). Pea si è costituita nel procedimento eccependo di non essere inadempiente agli obblighi di pagamento di cui al contratto di appalto in quanto gli addebiti sui quali controparte prospetta un preteso inadempimento sono stati oggetto di un accordo transattivo stipulato *inter partes* in data 2 aprile 2009. Inoltre, Pea ha sostenuto di non essere inadempiente all'accordo transattivo poiché, a seguito della stipula dell'Accordo con ARRA del 28 aprile 2009 (di cui Safab è parte), la medesima Safab ha accettato che il pagamento degli importi che avrebbe dovuto ricevere ai sensi dell'accordo transattivo avvenga con le modalità e secondo la disciplina prevista nell'Accordo con ARRA. A seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto, Pea ha chiesto in via riconvenzionale al Collegio Arbitrale di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto e dell'accordo transattivo in applicazione dei principi in tema di presupposizione ovvero, in subordine, per *factum principis*. All'udienza del 13 settembre 2010 il Collegio Arbitrale, riservata ogni determinazione sull'eccezione di inammissibilità della domanda di inefficacia o di risoluzione dell'accordo transattivo per inadempimento di Pea, ha esperito il tentativo di conciliazione all'esito del quale le parti si sono riservate di verificare la percorribilità di un'ipotesi di definizione in via amichevole della controversia.

Dopo diversi rinvii di udienza, con ordinanza in data 9 febbraio 2011, il Collegio Arbitrale ha disposto l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio sui quesiti formulati dalle parti. A seguito di ulteriori rinvii, le parti hanno infine depositato la nota illustrativa in data 6 dicembre 2012. L'udienza, fissata per il 27 febbraio 2013, è stata successivamente rinviata al 29 maggio 2013. Allo stato non è possibile esprimere un parere sull'esito finale della controversia.

In particolare si rileva che l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio non consente di interpretare l'orientamento del Collegio Arbitrale in quanto la stessa domanda al consulente tecnico accertamenti funzionali all'accoglimento delle domande formulate dalle parti. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza si segnala che, sulla base delle considerazioni già espresse rispetto ai progetti siciliani in generale, rimane prudenzialmente iscritto a bilancio un fondo rischi adeguato a copertura della controversia.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

- **Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro ScpA (il “Consorzio”)/Elettroambiente**

Decreto ingiuntivo emesso in data 9 ottobre 2010, consegnato dal Consorzio per la notifica in data 27 ottobre 2010, provvisoriamente esecutivo nei confronti della sola Pianimpianti, socio di Platani, con il quale il Tribunale di Ravenna ha ingiunto a Elettroambiente e agli ulteriori soci di Platani, di pagare l'importo di euro 1.530.711,00 a titolo di saldo del prezzo asseritamente dovuto dalla sola Pianimpianti al Consorzio quale corrispettivo per l'esecuzione di un contratto di appalto del 4 agosto 2006 (intercorso tra il medesimo Consorzio e Pianimpianti) avente ad oggetto opere civili funzionali alla realizzazione del Progetto Platani. L'azione è stata promossa anche nei confronti degli altri soci di Platani facendo valere una loro pretesa responsabilità solidale ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 109 del 1994 (ora art. 37 del d.lgs. n. 163 del 2006). Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo notificato al Consorzio, Elettroambiente ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione passiva atteso che la stessa non ha sottoscritto il contratto di appalto per cui è causa. Nel merito, Elettroambiente ha chiesto: (i) la revoca e/o l'annullamento del decreto ingiuntivo in considerazione (a) della nullità del titolo, vale a dire il contratto d'appalto, sulla base del quale il decreto ingiuntivo è stato emesso e (b) degli accadimenti medio tempore occorsi (i.e. emanazione della Legge Regionale n. 9/2010 e avvio da parte dell'Assessorato del procedimento ex art. 7 e ss. della l. n. 241/1990 al fine di invalidare la procedura di gara del 2002 e gli atti ad essa correlati) che hanno reso irrealizzabile il Progetto Platani, con ogni conseguenza che da ciò discende circa l'impossibilità per il Consorzio di portare a termine l'esecuzione dei lavori di cui al contratto di appalto, e (ii) l'accertamento dell'insussistenza di qualsivoglia debito di Elettroambiente nei confronti del Consorzio. In subordine, per l'ipotesi di condanna, Elettroambiente ha promosso azione di regresso nei confronti di Pianimpianti e di EPC Sicilia Srl (cessionaria del ramo d'azienda di Pianimpianti avente ad oggetto, *inter alia*, i rapporti per cui vi è controversia), volta alla restituzione di qualsivoglia somma che la medesima Elettroambiente dovesse, in ipotesi, essere condannata a corrispondere al Consorzio, chiedendo al Tribunale di essere autorizzata ex art. 269 c.p.c. a chiamare in causa Pianimpianti e EPC Sicilia. Con atto di citazione notificato in data 9 dicembre 2010, Enel Produzione ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo chiedendo l'integrale riforma dello stesso, nonché il rigetto delle domande formulate nei suoi confronti dal Consorzio. In subordine, Enel Produzione ha effettuato la chiamata in garanzia di Elettroambiente invocando la clausola di manleva di cui al patto parasociale stipulato *inter partes* in data 27 ottobre 2002. Si segnala, infine, che anche AMIA, EMIT e Catanzaro Costruzioni hanno proposto autonome opposizioni al predetto decreto ingiuntivo, senza tuttavia svolgere alcuna domanda nei confronti di Elettroambiente. I giudizi, inizialmente assegnati a diversi giudici, sono stati successivamente riuniti a eccezione del giudizio promosso da AMIA in ragione del fatto che quest'ultima si trova attualmente sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria: tale ultimo giudizio procederà pertanto autonomamente rispetto a quelli riuniti. E' seguito lo scambio di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., tra le parti.

In relazione al predetto scambio di memorie si precisa che con la prima memoria Elettroambiente, a seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto, ha chiesto l'ammissione di una CTU (i) per accertare se, in considerazione della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto di cui alla Convenzione, i lavori eseguiti dal Consorzio in esecuzione del contratto di appalto rivestano attualmente alcuna utilità per Pianimpianti e, conseguentemente, (ii) per determinare, in caso positivo, quale sia la parte dei lavori utile per Pianimpianti; il tutto al fine di stabilire se Pianimpianti sia tenuta a corrispondere al Consorzio un indennizzo ai sensi dell'art. 1672 cod. civ.

Si precisa, altresì, che con la terza memoria Elettroambiente ed Enel Produzione hanno rinunciato alle domande ed eccezioni formulate reciprocamente nel presente giudizio. Con provvedimento depositato in data 2 aprile 2012 il Tribunale di Ravenna, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 2 febbraio 2012 ha "ritenuto inopportuna la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto quanto agli odierni opposenti" (tra i quali anche Elettroambiente SpA) e non ha dato accesso alle istanze istruttorie formulate dal Consorzio Ravennate (ritenendole, a vario titolo,

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

inammissibili e/o infondate). Ciò premesso il Tribunale ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 31 gennaio 2013, ritenendo necessario anzitutto esaminare le questioni preliminari la cui decisione "potrebbe definire il giudizio". Il Tribunale ha "ritenuto pertanto antieconomico autorizzare la chiamata in causa di altri soggetti", così non dando seguito alla richiesta, formulata da Elettroambiente in via subordinata, per l'ipotesi di sua soccombenza, di autorizzare la chiamata in causa di Pianimpianti e di EPC Sicilia per agire in regresso nei loro confronti. A tale udienza, le parti hanno precisato le rispettive conclusioni ed il Giudice ha assegnato i termini di legge per il deposito di comparse conclusionali e repliche, trattenendo la causa in decisione. Nel rispetto del primo e del secondo dei termini assegnati dal Giudice, Elettroambiente ha depositato rispettivamente comparsa conclusionale e memoria di replica. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza si segnala che, essendo la controversia in una fase iniziale allo stato non è possibile formulare alcuna prognosi circa l'esito del giudizio. La controversia pone, peraltro, profili molto delicati alla luce, altresì, delle considerazioni già espresse rispetto ai progetti siciliani in generale, per cui si ritiene di non poter escludere a priori un possibile rischio di soccombenza per Elettroambiente.

- **Palermo Energia Ambiente ScpA/Agenzia delle Entrate**

A seguito della richiesta effettuata da Pea all'Agenzia delle Entrate circa il rimborso dell'IVA a credito per gli anni dal 2005 al 2009, Pea ha ottenuto il rimborso, in data 24 aprile 2007, per 386 migliaia di euro (IVA 2005) e, in data 19 agosto 2008, per 1.021 migliaia di euro (IVA 2006). In data 27 luglio 2011, Pea ha ricevuto, per conoscenza, la lettera notificata a Unicredit SpA dall'Agenzia delle Entrate in riferimento all'escussione della garanzia fideiussoria, per 1.111 migliaia di euro, rilasciata per conto di Pea, ai sensi dell'art. 38bis DPR 633/72, relativa alla richiesta di rimborso per l'anno 2006. In data 29 luglio 2011 è stato notificato a Pea un avviso di accertamento da parte della Direzione Provinciale di Palermo nel quale si disconosce il credito IVA a rimborso per l'anno 2006 chiedendo la restituzione dell'imposta richiesta a rimborso. Avverso il predetto accertamento Pea ha proposto ricorso accolto la commissione tributaria provinciale di Palermo con sentenza del 28.12.2011. L'Agenzia delle Entrate ha depositato appello presso la commissione regionale tributaria e si è in attesa della fissazione dell'udienza. L'Agenzia delle Entrate ha, inoltre, notificato il diniego al rimborso IVA per i periodi 2007 e 2008, sostenendo che Pea non risulta essere una società operativa e conseguentemente non ha diritto al rimborso richiesto. Pea ha provveduto a impugnare i provvedimenti di diniego proponendo ricorso. In data 13.10.2011 sono stati depositati da Pea ricorsi avverso i predetti dinieghi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo. Con sentenze del 28.12.2011 la commissione tributaria provinciale di Palermo ha accolto i ricorsi disponendo l'erogazione dei rimborsi. L'Agenzia delle Entrate ha depositato appello presso la commissione regionale tributaria e si è in attesa della fissazione delle udienze.

. **Falck Renewables Wind Ltd**

- **Geopower Sardegna Srl/ATI nBI-Eolo Scarl (procedimento arbitrale)**

Con "Atto di diffida e contestuale domanda di arbitrato" nBI, nella sua prospettata qualità di mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (l'"ATI nBI-Eolo") con la società mandante Eolo Scarl ("Eolo"), ha avviato a fine marzo 2012 un procedimento arbitrale nei confronti di Geopower ai sensi dell'art. 36 del contratto di appalto (il "Contratto") stipulato in data 4 giugno 2010 tra la medesima Geopower e l'Associazione Temporanea di Imprese costituita da Busi Impianti SpA ("Busi") ed Eolo (l'"ATI Busi-Eolo") e successivamente emendato con atto modificativo in data 23 dicembre 2010. Nella Domanda d'Arbitrato nBI ha anzitutto premesso di avere stipulato in data 14 settembre 2011 con Busi un accordo (il "Contratto d'Affitto") in forza del quale quest'ultima società affittava alla prima un ramo della propria azienda in cui era compresa "la commessa di cui al contratto con Geopower" (il "Ramo d'Azienda"). In conseguenza di ciò, successivamente alla stipula del predetto Contratto d'Affitto, veniva "formalizzata la costituzione di una nuova associazione di imprese tra la nBI Srl e la mandante Eolo Scarl", ossia l'ATI nBIEolo. Ciò premesso, nBI ha

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

lamentato l'esistenza di asseriti plurimi inadempimenti da parte di Geopower rispetto alle obbligazioni a essa derivanti dai rapporti contrattuali in essere con l'ATI nBI-Eolo e ha quindi provveduto a diffidare Geopower a porre rimedio, per quanto ancora possibile, a detti inadempimenti, nonché, comunque, ad avviare il procedimento arbitrale, avanzando, tra l'altro, ingenti richieste risarcitorie e restitutorie pari a circa 21,6 milioni di euro (includenti la restituzione dell'importo di euro 3.980.000 pari alla somma incassata da Geopower a seguito dell'escussione del performance bond rilasciato nell'interesse dell'ATI Busi-Eolo da Banca Popolare dell'Emilia Romagna). Nelle more delle trattative volte a una composizione bonaria della controversia, Geopower ha notificato, in data 16 aprile 2012, atto di nomina di arbitro esponendo i motivi a sostegno del rigetto delle domande avversarie nonché dell'accoglimento delle domande riconvenzionali effettuate dalla medesima Geopower. In data 5 luglio si è perfezionato tra le parti un accordo transattivo in base al quale, tra l'altro:

- Geopower si è impegnata a restituire l'importo di euro 3.980.000 pari alla somma incassata a seguito dell'escussione della garanzia, nonché a corrispondere all'ATI NBI-EOLO l'importo complessivo di euro 4.953.408,10, IVA inclusa, a saldo delle fatture già emesse.
- Geopower si è impegnata ad emettere i *milestones* contrattualmente previsti all'approvazione provvisoria del Lotto 3 e, in deroga a quanto disposto dal Contratto d'Appalto, il Certificato di Accettazione Definitiva (FAC) contestualmente alla stipula dell'accordo;
- NBI ed EOLO si sono impegnate a dare integrale, corretta e tempestiva esecuzione ai lavori marginali a completamento del parco eolico.

Le Parti hanno rinunciato reciprocamente agli atti, alle domande, quesiti e alle eccezioni formulate da entrambe nell'ambito del procedimento arbitrale.

- **Eolo 3W Minervino Murge Srl/ICQ**

Con decreto ingiuntivo notificato in data 25 giugno 2012, è stato ingiunto a Eolo 3W il pagamento a ICQ della somma di euro 4.544.000,00, oltre interessi ex D.lgs. 231/02 a decorrere dal 24 gennaio 2012 e spese legali, a titolo di corrispettivo ulteriore legato al riconoscimento dei contributi L. 488/1992, ai sensi del contratto stipulato in data 6 settembre 2006, con il quale ICQ ha ceduto alla società Falck Renewables Wind Ltd, la proprietà dell'intera quota di partecipazione dalla stessa detenuta nella società Eolo 3W Minervino Murge Srl. Da ricordare che, in data 9 ottobre 2007, Falck Renewables Wind e la società Minervento SpA hanno stipulato un "Atto di accollo di debito" liberatorio, controfirmato per gli effetti di cui all'art. 1273 c.c. da ICQ, con il quale Minervento si è accollata qualsivoglia debito di Falck Renewables Wind nei confronti di ICQ ai sensi del suddetto contratto; in pari data Falck Renewables Wind ha ceduto a Minervento l'intera partecipazione in Eolo 3W; infine, con atto di fusione del 17 giugno 2010 Minervento è stata incorporata da Eolo 3W, la quale è dunque subentrata a Minervento nelle obbligazioni derivanti dal contratto. Ciò premesso, stante la complessità della normativa in merito alla chiusura del processo di riconoscimento dei benefici 488, al momento non è possibile prevedere l'evoluzione del contenzioso anche in considerazione delle trattative in essere volte a una definizione bonaria della controversia. Al fine di evitare ingenti oneri probatori e costi, si è dato avvio a trattative volte a una definizione bonaria della controversia. In particolare, ICQ ha proposto a Eolo 3W di stipulare un accordo in forza del quale la stessa, a fronte del pagamento anticipato da parte di Eolo 3W dell'importo di euro 4.353.000,00, spettante a ICQ quale quota di contributo 488 ai sensi del contratto, la stessa: (i) rinuncerebbe fin d'ora al decreto ingiuntivo; (ii) si impegnerebbe a restituire a Eolo 3W la differenza tra la somma da quest'ultima corrisposta in esecuzione del presente accordo e la somma dovuta a ICQ in applicazione dei criteri di cui all'art. 2.3 del contratto, calcolata considerando l'ammontare dei contributi ex legge n. 488 del 1992 che saranno riconosciuti a Eolo 3W nell'atto di liquidazione a saldo e conguaglio, (iii) garantirebbe il predetto obbligo restitutorio mediante rilascio di una garanzia bancaria autonoma e a prima richiesta, emessa a favore di Eolo 3W da primario istituto di credito. Non avendo sortito le trattative esito positivo è stata depositata l'opposizione avverso il decreto ingiuntivo. All'udienza

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

tenutasi il 1° marzo 2013 il Giudice, all'esito della discussione, ha ritenuto di non pronunciarsi sull'istanza avversaria di concessione della provvisoria esecutorietà al decreto ingiuntivo opposto, rinviando la causa al 7 novembre 2013 per la discussione delle sole eccezioni preliminari svolte da Eolo 3W Minervino Murge e con salvezza dei diritti di prima udienza.

La controversia si trova in una fase iniziale, per cui, allo stato, non è possibile formulare alcuna prognosi circa l'esito del giudizio. Peraltro si ritiene di non poter escludere a priori un possibile rischio di soccombenza per Eolo 3W.

- **Arbitrato Falck SpA- Geopower Sardegna Srl - GEO Mbh**

Domanda di arbitrato depositata il 25 giugno 2009 da GEO Gesellschaft fur Energie und Oekologie MBH nei confronti di Falck SpA a seguito di contestazione circa l'ammontare del conguaglio del corrispettivo dovuto da Falck Renewables Wind Ltd ai sensi del contratto di cessione quote Geopower Sardegna Srl del 20 maggio 2005. L'atto ha quale oggetto l'escussione della garanzia *corporate* per euro 3.621.000,00 rilasciata da Falck l'8 aprile 2009.

Il Tribunale Arbitrale ha accertato in euro 1.900.000 il credito garantito dalla garanzia *corporate* e ha emesso il lodo in data 8 ottobre 2010, condannando Falck SpA al pagamento di euro 1.900.000. In data 18 novembre 2010 Falck SpA ha depositato istanza di correzione del lodo rilevando errori di calcolo nel lodo emesso. Il Collegio Arbitrale, con ordinanza del 20 dicembre 2010, ha respinto l'istanza di correzione del lodo. In data 7 settembre 2011 Falck ha depositato, presso la Corte di Appello di Milano, atto di impugnazione per nullità del lodo arbitrale nonché istanza di sospensione dell'esecutorietà del lodo; istanza respinta con ordinanza depositata in data 20 ottobre 2011.

All'udienza del procedimento (di merito) d'appello, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 23 giugno 2015. Data la complessità della materia e le nuove regole che disciplinano l'impugnazione dei lodi arbitrali, l'esito della controversia è incerto e, pertanto, si ritiene poco probabile la possibilità di recuperare quanto già corrisposto da Falck con riserva di ripetizione (*i.e.* euro 1.900.000); importo che, peraltro, in caso di esito favorevole del procedimento d'appello, dovrà essere restituito a Falck Renewables Wind Ltd.

c) **Rischi esterni**

Il Gruppo Falck Renewables è sostanzialmente esposto ai rischi legati agli iter autorizzativi necessari allo sviluppo dei diversi progetti e alle autorizzazioni già in essere, necessarie per l'esercizio delle attività produttive. Al fine di contenere tali rischi il Gruppo sta proseguendo nel percorso di diversificazione sia delle tipologie di investimento sia della localizzazione degli impianti operativi, così da distribuire i rischi su business differenti.

Il Gruppo inoltre, operando nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, che risulta essere un settore estremamente regolamentato e non sempre del tutto prevedibile, presta particolare attenzione alla normativa di riferimento al fine di essere costantemente aggiornato e così da adottare le migliori soluzioni applicative. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia di fonti rinnovabili a livello di Comunità europea e a livello nazionale, possono infatti avere un impatto significativo sull'attività e sui risultati del Gruppo. Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio che la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio e all'inquinamento acustico). In tale ambito si citano come particolarmente rilevanti le evoluzioni degli schemi di incentivazione delle energie rinnovabili nei paesi di riferimento per il Gruppo o il recente provvedimento che ha retroattivamente ridotto per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 la componente CEC degli incentivi sugli impianti in convenzione CIP6. Il Gruppo contiene tali rischi monitorando costantemente il quadro normativo per valutare tempestivamente i potenziali cambiamenti, operando in maniera tale da minimizzare gli impatti economici eventualmente derivanti.

In merito all'evoluzione del contesto in cui il Gruppo opera, è opportuno sottolineare inoltre i rischi connessi al progressivo mutamento dello scenario di mercato delle energie rinnovabili che appare caratterizzato da un

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

processo di inasprimento competitivo e di graduale riduzione dei vantaggi offerti al settore stesso (si cita ad esempio la revisione della normativa sugli oneri di sbilanciamento per le fonti non programmabili che prevede, a partire dal 2013, anche per tali tipologie di fonti, il ribaltamento degli oneri di sbilanciamento sui produttori di energia). In tale ambito il Gruppo opera un costante monitoraggio del mercato e delle evoluzioni attese in modo da essere in grado di minimizzare gli impatti negativi connessi, valutando azioni specifiche quali l'evoluzione dei propri strumenti di gestione del business o la ricerca di accordi e partnership.

d) Rischi strategici

Le caratteristiche delle fonti di energia utilizzate nel settore comportano sia una produzione caratterizzata da elevata variabilità, connessa alle condizioni climatiche dei siti in cui sono localizzati gli impianti eolici e fotovoltaici (quali sole e vento), sia previsioni di produzione basate su serie storiche e stime probabilistiche. In particolare, la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare, che rappresenta un'elevata percentuale del business del Gruppo, essendo legata a fattori climatici "non programmabili" è caratterizzata da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia. Eventuali condizioni climatiche avverse e, in particolare, l'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo (circa la disponibilità della fonte e le previsioni relative alle condizioni climatiche), potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione delle attività degli impianti comportando una flessione dei volumi di energia elettrica prodotti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Il Gruppo contiene tale rischio diversificando le zone geografiche di sviluppo del proprio parco impianti e monitorando l'andamento dei dati relativi alle serie storiche per l'identificazione dei siti di interesse.

In tema di aggiornamento della tecnologia utilizzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si rileva come la tecnologia adottata sia in continua evoluzione e miglioramento. Il Gruppo non può assicurare che la tecnologia e i materiali utilizzati per il proprio parco impianti siano tali da permettere un funzionamento costantemente efficace ed efficiente nel tempo rispetto alle evoluzioni competitive e normative. In tale ambito, a mitigazione del rischio citato, il Gruppo presidia attivamente le innovazioni tecnologiche riguardanti il proprio settore di riferimento, valutando le tecnologie più appropriate in sede di sviluppo e rinnovamento del proprio parco impianti.

Alla luce delle conoscenze e delle competenze strumentali allo svolgimento delle attività del Gruppo, sono inoltre da rilevare gli aspetti connessi alla gestione e sviluppo delle competenze professionali di maggior rilievo. A presidio di tale potenziale aspetto di rischio, il Gruppo attua tra l'altro processi di mappatura e analisi delle competenze "chiave" e dei talenti. Con riferimento all'Amministratore Delegato e ai Direttori Centrali (*Key Managers*), il Gruppo Falck Renewables ha approvato e implementato già nel 2011 un *Long Term Incentive Plan (LTIP)* volto a trattenere (*retention*) il *management* e a incentivarlo al raggiungimento di obiettivi ritenuti fondamentali per il Gruppo Falck Renewables. In seguito all'evoluzione dei prezzi del mercato elettrico e alla rettifica delle attività non correnti relative ai Progetti Siciliani, che ha incrementato il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto con conseguente riduzione degli investimenti al fine di rispettare i *covenant* finanziari, gli obiettivi fissati a luglio 2011 con riferimento al triennio 2011-2013, al 31 dicembre 2012, non sono più raggiungibili. Pertanto quanto addebitato a bilancio nel 2011 è stato stornato nel presente bilancio e nessun addebito è stato effettuato per l'esercizio 2012.

e) Rischi operativi

Con riferimento agli impianti in esercizio, i rischi sono principalmente riconducibili all'operatività del personale impiegato e alla gestione e manutenzione svolte presso gli impianti di proprietà del Gruppo al fine di offrire la miglior disponibilità ed efficienza degli stessi paramtrate alla durata utile dei singoli impianti. La gestione e la sicurezza del parco impianti del Gruppo Falck Renewables è effettuata nel rispetto dei

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

vincoli imposti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale e delle autorizzazioni di legge e sotto il presidio della Funzione di Environmental Health & Safety.

Qualora la gestione degli impianti, la tecnologia e/o i materiali utilizzati non fossero più efficienti alcuni o tutti gli impianti di proprietà del Gruppo potrebbero subire una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Il Gruppo presidia attivamente tali potenziali fattispecie di rischio assicurando un presidio continuo sull’attività di *Operation e Maintenance* all’interno degli impianti in modo da garantire sia il completo rispetto delle normative applicabili sia la massima efficienza ed efficacia possibile nella fase di esercizio degli impianti.

Si segnala infine che, in ottica di continua evoluzione dei propri strumenti di *business continuity*, il Gruppo ha completato nel corso del 2012 un progetto di *disaster recovery* dei propri strumenti ICT per la propria sede di Sesto San Giovanni.

f) Rischi connessi al finanziamento degli impianti

Il finanziamento dei progetti posti in essere dal Gruppo, in particolare nel settore eolico, è effettuato principalmente tramite modalità *project financing* e, in molti casi, nell’attesa dell’erogazione degli stessi finanziamenti, attraverso l’utilizzo del finanziamento corporate stipulato il 14.1.2011 di cui si è data descrizione precedentemente o altri prestiti ponte, ponte durante il periodo di costruzione. Nell’attuale contesto di crisi finanziaria e di difficoltà di accesso al credito, i finanziamenti in *project financing* hanno subito un generale peggioramento delle condizioni economiche ed un allungamento dei relativi tempi di finalizzazione. Si sottolinea inoltre che, a oggi, il Gruppo continua ad avere accesso a tali forme di finanziamento con tempistiche e condizioni economiche in linea con le caratteristiche di costruzione e di rendimento dei progetti finanziati.

5.1.12 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Oltre a quanto già illustrato nel paragrafo relativo ai Progetti Siciliani, si segnala che dopo la chiusura dell’esercizio sono state acquistate nel mese di aprile 2013 n. 80.000 azioni proprie per un valore nominale pari a euro 80.000 e un esborso di euro 66.892.

Dopo tale operazione il numero totale delle azioni proprie è di n. 260.000 e il loro valore di carico complessivo ammonta a euro 238.843,60 e corrisponde a un valore medio per azione di euro 0,92. Tali azioni rappresentano lo 0,089% del capitale sociale della Società.

5.1.13 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità

I risultati del Gruppo risentiranno dei seguenti fattori:

- la congiuntura economica, particolarmente debole, inciderà negativamente sui prezzi dell’energia elettrica a livello europeo anche se le energie rinnovabili beneficeranno di meccanismi che conterranno tale effetto (es. sistema dei certificati verdi italiani);
- la revisione della normativa sugli oneri di sbilanciamento che prevede, a partire dal 2013, anche per le fonti non programmabili, il ribaltamento degli oneri di sbilanciamento sui produttori di energia, potrà influire negativamente sui ricavi delle società del settore Eolico che operano in Italia;
- a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20.11.2012, a oggetto « *Aggiornamento dei prezzi relativi all’energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell’ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*, come illustrato precedentemente, le società del Gruppo Prima Srl e Frullo Energia Ambiente Srl, che operano in regime di convenzione CIP6, subiranno una contrazione dei ricavi per effetto della riduzione della componente

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

CEC di tale incentivo, a meno che il decreto non venga annullato per effetto del ricorso instaurato dalle società anzidette come precedentemente illustrato.

Tali effetti negativi saranno solo parzialmente compensati dal fatto che i ricavi del 2013 beneficeranno per l'intero esercizio della produzione dell'impianto eolico di Petralia (22,1 MW) e dell'impianto eolico di Ty Ru (10 MW); inoltre, con riferimento agli impianti in costruzione, si prevede il completamento e la messa in esercizio commerciale del parco eolico di Nutberry per 15 MW entro il primo semestre 2013.

Per gli impianti autorizzati nel Regno Unito di West Browncastle (30 MW), di Spaldington Airfield (fino a 15 MW) e quello di Kingsburn (fino a 22,5 MW), la messa in esercizio è prevista rispettivamente per il secondo semestre 2014, primo semestre 2015 e primo semestre 2016.

La politica di investimento del Gruppo sarà influenzata dal rispetto del vincolo finanziario derivante dal finanziamento corporate stipulato il 14 gennaio 2011, con particolare riferimento al rapporto *debt/equity*.

Il contesto normativo e di mercato in cui opera il Gruppo Falck Renewables sta vivendo un profondo mutamento a causa di una revisione generalizzata dei sistemi incentivanti nonché dell'introduzione di normative volte a favorire un'accresciuta concorrenzialità delle fonti rinnovabili nel contesto più generale dei sistemi energetici. Questi mutamenti di mercato, accompagnati e spesso enfatizzati anche dagli effetti depressivi della crisi economica sui consumi elettrici, comportano una necessaria revisione del modello di business del Gruppo al fine di garantirne la stabilità nel medio-lungo termine.

Alla luce di quanto sopra esposto, è stato approvato un Piano Industriale di medio termine che porterà a un bilanciamento del portafoglio impianti di Gruppo in favore di fonti energetiche rinnovabili, che siano programmabili e meno dipendenti dagli incentivi, nonché all'aumento delle performance delle attività di sviluppo e gestione degli impianti di produzione. Elemento centrale del nuovo Piano Industriale saranno le attività di programmazione, gestione e miglioramento delle performance anche mediante lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni innovative, attività che in futuro potrebbero anche essere offerte a terzi.

Pertanto, pur nel difficile contesto economico e finanziario descritto, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2 Andamento economico finanziario di Falck Renewables SpA

5.2.1 Dati di sintesi

	31.12.2012	31.12.2011
Ricavi di vendita	55	140
Costo del venduto		(130)
Utile lordo industriale	55	10
Risultato operativo	(18.454)	(17.654)
Risultato netto	(102.031)	(1.776)
Capitale investito al netto dei fondi	219.210	264.739
Patrimonio netto	445.324	556.636
Posizione finanziaria netta (credito)	(226.114)	(291.897)
Investimenti	190	2.140
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 76	65
Azioni ordinarie	(n.) 291.413.891	291.413.891

5.2.2 Risultato e andamento della gestione

L'esercizio 2012 si chiude con una perdita netta di 102.031 migliaia di euro, dopo aver effettuato ammortamenti per 184 migliaia di euro e iscritto imposte attive per 1.159 migliaia di euro.

Tale risultato è fortemente influenzato dalle svalutazioni delle partecipazioni in Elettroambiente SpA, controllante di Tifeo e Platani, per 35.270 migliaia di euro, di Esposito Servizi Ecologici Srl per 2.368 migliaia di euro e di Ecosesto SpA per 334 migliaia di euro, nonché dalle svalutazioni del credito finanziario verso Elettroambiente per 79.533 migliaia di euro, dei crediti commerciali e finanziari verso Palermo Energia Ambiente ScpA per 360 migliaia di euro, dei crediti commerciali verso Tifeo, Platani ed Elettroambiente per 1.759 migliaia di euro.

Inoltre con riferimento agli impegni di sostegno finanziari presi nei confronti di Palermo Energia Ambiente ScpA, il fondo rischi è stato incrementato di 3.222 migliaia di euro, mentre per gli impegni nei confronti di Elettroambiente SpA è stato accantonato un importo di 1.721 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni della partecipazioni e dei crediti relativi ai Progetti Siciliani (Tifeo, Platani, Pea e Elettroambiente) si rinvia al paragrafo "Progetti Siciliani - Eventi successivi al 31 dicembre 2012 e relativi ai Progetti Siciliani".

Senza le svalutazioni e gli accantonamenti anzidetti, che complessivamente ammontano a 124.567 migliaia di euro, il risultato netto sarebbe stato positivo per 22.536 migliaia di euro.

Pertanto i valori iscritti nel presente bilancio separato relativi a Elettroambiente (controllante di Tifeo e Platani), sono totalmente svalutati, così come quelli relativi a Palermo Energia Ambiente (Pea), già oggetto di completa svalutazione in sede di predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2011.

L'*impairment test* effettuato sui valori delle altre partecipazioni ha generato le svalutazioni anzidette su Esposito Servizi Ecologici Srl e su Ecosesto SpA.

Rispetto al precedente esercizio si registra un leggero incremento del costo del personale (+513 migliaia di euro) per effetto dell'incremento di risorse umane in Falck Renewables SpA dovuto sostanzialmente alla riorganizzazione e redistribuzione del personale all'interno del Gruppo. L'incremento delle spese generali e amministrative per 1.326 migliaia di euro rispetto all'anno precedente è originato, principalmente, dagli accantonamenti al fondo rischi diversi effettuati a fronte delle partecipate Palermo Energia Ambiente ScpA per 3.222 migliaia di euro ed Elettroambiente SpA per 1.721 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Si registrano inoltre proventi da partecipazioni per 26.962 migliaia di euro, che si riferiscono principalmente ai dividendi di Falck Renewables Wind Ltd (14.702 migliaia di euro), di Prima Srl (2.550 migliaia di euro), di Frullo Energia Ambiente Srl (3.430 migliaia di euro), di Actelios Solar Srl (3.600 migliaia di euro), di Ecosesto SpA (2.500 migliaia di euro) e di Ambiente 2000 Srl (180 migliaia di euro).

La posizione finanziaria, che presenta un saldo a credito di 226.114 migliaia di euro, riflette un decremento rispetto alla posizione al 31 dicembre 2011 di 65.783 migliaia di euro, principalmente per la svalutazione dei crediti finanziari verso Elettroambiente SpA e verso Palermo Energia Ambiente ScpA, parzialmente compensata dai dividendi incassati dalle società controllate.

Di seguito viene esposto un prospetto di conto economico di Falck Renewables SpA che evidenzia l'effetto sui risultati delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2012, relativamente ai progetti siciliani di Tifeo, Platani e Pea:

		(migliaia di euro)		
		31.12.2012 ante effetto SICILIA	Effetto SICILIA	31.12.2012 con effetto SICILIA
A	Ricavi	55		55
	Costo del personale diretto			0
	Costi e spese diretti			0
B	Totale costo del venduto	0	0	0
C	Utile lordo industriale	55	0	55
	Altri proventi	6.089		6.089
	Costi del personale di struttura	(8.000)		(8.000)
	Spese generali e amministrative	(9.856)	(6.742)	(16.598)
D	Risultato operativo	(11.712)	(6.742)	(18.454)
	Proventi e oneri finanziari	5.833	(79.853)	(74.020)
	Proventi e oneri da partecipazione	24.554	(35.270)	(10.716)
E	Risultato ante imposte	18.675	(121.865)	(103.190)
	Totale imposte sul reddito	1.159		1.159
F	Risultato netto	19.834	(121.865)	(102.031)

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.3 Personale

Il personale in forza della Società si compone al 31 dicembre 2012 di 76 unità, di cui 18 dirigenti e 58 impiegati, con un incremento di 11 unità rispetto al 31 dicembre 2011, dovuto sostanzialmente alla riorganizzazione e redistribuzione interna del personale, cui trova infatti parziale riscontro una riduzione nel settore WtE, biomasse e fotovoltaico.

5.2.4 Investimenti

Gli investimenti, che ammontano a 190 migliaia di euro, hanno riguardato solo le immobilizzazioni immateriali per l'acquisizione di software operativi.

5.2.5 Informazioni sulle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

A seguito della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 che ha abrogato l'art. 79 del Regolamento Emittenti e della successiva delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 che ha abrogato l'allegato 3C del medesimo Regolamento, le informazioni relative alle partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, *ex art. 123 ter T.U.F.*

5.2.6 Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate

Rapporti con imprese controllate e collegate

Falck Renewables SpA intrattiene con le proprie controllate e collegate rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da normali condizioni di mercato.

Tali rapporti consentono l'acquisizione dei vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dalle convenienze determinate dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

In particolare i rapporti hanno riguardato alcune specifiche attività, i cui dettagli sono riportati nella nota integrativa, tra le quali:

- erogazione di finanziamenti e rilascio garanzie;
- erogazione di prestazioni professionali e di servizi;
- gestione di servizi comuni.

Rapporti con la controllante Falck SpA

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2012 è posseduta al 60% da Falck SpA, la quale a sua volta è posseduta da Finmeria Srl al 65,96%, con cui non sono in essere rapporti di carattere economico-finanziario.

Falck Renewables SpA intrattiene con la propria controllante Falck SpA alcuni rapporti di erogazione di prestazioni professionali e di servizi e per la gestione di servizi comuni. E' inoltre in essere un contratto di utilizzo del marchio Falck.

Ai rapporti sopra descritti occorre aggiungere l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale e l'IVA di Gruppo con la controllante Falck SpA.

Si segnala che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate in data 12 novembre 2010.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.7 Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, 5° comma del codice civile si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Falck SpA. I rapporti intrattenuti con la controllante sono di natura commerciale, come si è sopra detto, e hanno inciso sul risultato di esercizio positivamente per 124 migliaia di euro come ricavi per prestazioni di servizi direzionali. Hanno inciso invece negativamente sul risultato d'esercizio gli addebiti effettuati da Falck SpA per 1.580 migliaia di euro a fronte del contratto di utilizzo del marchio Falck (710 migliaia di euro), dell'addebito per le prestazioni del Consigliere Delegato (780 migliaia di euro) e per i servizi direzionali (90 migliaia di euro).

5.2.8 Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 3, si informa che al 31 dicembre 2012 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. 180.000, per un valore nominale pari a euro 180.000 e rappresentanti lo 0,062% del capitale sociale della Società.

Il valore di carico per complessivi euro 171.951,60 corrisponde a un valore medio per azione di euro 0,96.

Si dichiara inoltre che le imprese controllate, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possedevano al 31 dicembre 2012 azioni di Falck Renewables SpA.

5.2.9 Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio

In accordo a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 4, si informa che nel corso del 2012 la società ha acquistato n. 180.000 azioni proprie e non ha effettuato alcuna alienazione.

5.2.10 Piani di stock option

Non sono attualmente in essere programmi di incentivazione per il personale attuati mediante piani di stock option.

5.2.11 Corporate governance e codice di autodisciplina

Il Gruppo Falck Renewables aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo.

La "Relazione sul Governo Societario e Sugli Assetti Proprietari" contiene una descrizione generale del sistema di corporate governance adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La suddetta Relazione è allegata al bilancio e soggetta agli stessi termini di pubblicità previsti per il bilancio di esercizio, ed è disponibile sul sito internet www.falckrenewables.eu.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.12 Adesione al regime opt-out

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2013 la Società ha aderito al regime *opt-out* di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis del regolamento Emittenti, così come modificato dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimenti in natura, acquisizioni e cessioni.

5.2.13 Decreto Legislativo 231/01

La Società ha adottato un Modello Organizzativo volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela di tutti i portatori di interessi della Società, modulato sulle specificità propria di Falck Renewables SpA.

L'Organismo di Vigilanza è composto dal prof. Giovanni Maria Garegnani, in qualità di Presidente, dal dott. Bernardo Rucellai e dalla dott.ssa Lucia Giancaspro.

Nel corso del secondo semestre 2012 il Modello Organizzativo è stato integrato con l'introduzione dei reati ambientali nel novero dei reati presupposto del D. Lgs 231/01. Tale introduzione ha dato impulso alla Società per l'avvio di un'indagine degli aspetti di gestione ambientale rilevanti rispetto a suddetti reati che ha portato alla individuazione delle attività "sensibili" elencate nel Modello Organizzativo 231.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.14 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2012 della Vostra Società chiude con una perdita netta di euro 102.030.679,70 che Vi proponiamo di coprire parzialmente con l'utilizzo totale della Riserva risultato a nuovo per euro 9.970.340.

Per quanto riguarda la perdita residua pari a euro 92.060.339,70, Vi proponiamo di coprirla mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni.

	(euro)
Perdita dell'esercizio 2012	(102.030.679,70)
Utilizzo totale risultato a nuovo al 31 dicembre 2012	9.970.340,00
Utilizzo parziale della Riserva sovrapprezzo azioni	92.060.339,70
Residuo perdita dell'esercizio 2012	0,00

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Ing. Federico Falck

Milano, 21 maggio 2013